N. 89 — Giovedì 30 Marzo ANNO XXXIII — 1899 TORINO Giovedì 30 Marzo

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale (p. Piazza Castello 67 e alla Libreria Roux di Banco Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9 anticipati

Estero — qualunque destinazione 97 50 18 50

Supplementi, fasci ed Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. prima in Roma del giornale: Lire 1 50. — Corrispondenza 50 cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

AGLI ASSOCIATI

IL CUI ABBONAMENTO SCADE IL 31 MARZO

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per gli associati in Italia, Tripoli, Massaua e Colonia Eritrea.

Per gli abbonati che non vogliono i premi straordinari è mantenuto il prezzo ordinario di

L. 18 per un anno,
L. 10 per semestre,
L. 5 per trimestre,

CON DONO DI LIBRI

che si possono scegliere di ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla Stampa*.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Il grande e incontestabile successo delle Esposizioni di Torino ci persuase che sarebbe meglio accetto di un ricordo duraturo dell'importantissimo avvenimento.

Una splendida e completa illustrazione di esso sono i tre periodici:

L'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte all'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte Sacra

dei quali fu compiuta la pubblicazione nei primi giorni di dicembre.

Ciascun periodico consta di 40 fascicoli in gran formato e forma uno splendido *album* con grande abbondanza di disegni.

Ogni *album* è elegantemente rilegato con cartella in tela e ora a costa L. 12 ai non associati.

I nuovi *associati*, e quelli che rinnovano l'*associazione*, per un anno

pagando L. 24

hanno diritto a *La Stampa* e ad uno dei tre Albums suddetti.

Gli *associati semestrali*

pagando L. 10

hanno diritto a *La Stampa* e ad uno dei tre Albums suddetti.

LE MISERIE E I DOLORI

DELLE NOSTRE EMIGRAZIONI

Come si emigra per gli Stati Uniti.

(*Nostra corrispondenza*).

New York, marzo.

(G. Piccoli) — Tutta la stampa italiana si è occupata tempo fa del bollettino di dicembre del Ministero degli affari esteri, che conteneva l'intera relazione del solerte e bravo dottor Egisto Rossi, capo-agente, qui a New York, dell'ufficio di *Ellis Island* per il protettorato degli emigranti italiani.

Un po' in ritardo, mi è stato dato di leggere per io quel bollettino, ed impressionato dalle cose narrate da quell'egregio nostro funzionario, mi sono recato ieri a fargli una visita, proprio qui nel *Barge-Office*, nella località chiamata la Battery, ove scendono i passeggeri della 3ª classe per la visita di ammissione o di rifiuto.

Per mia fortuna, ho trovato il dottor Rossi nella piena attività delle sue funzioni, perchè erano arrivati allora allora circa 700 emigranti col *Tartar-Prince*, della *Prince-Line* ed altri 700 circa coll'*Ems*, del *Norddeutscher Lloyd*.

Prima di dire delle formalità, delle disillusioni e dei pericoli cui vanno incontro i nostri emigranti (quasi tutti meridionali) al loro arrivo, apro una parentesi, per parlare brevemente delle Società di navigazione, che fanno il servizio da Genova-Napoli a New York.

Sino a pochi giorni sono le Compagnie che monopolizzavano l'imbarco della nostra emigrazione erano tutte straniere. Le nostre italiane crodettero di sdegnare tale lucrosissima fonte di guadagno.

Infatti le Compagnie erano le seguenti: *Norddeutscher Lloyd*, *Anchor Line*, *Fabre Line*, *Prince Line* e *Hamburg-American Line*, le quali, come asserisce il relatore cav. Rossi, portarono negli Stati Uniti circa 55 mila passeggeri di terza classe nell'anno 1897-98.

La maggiore emigrazione d'Europa!

Ora la *Navigazione Generale Italiana* è appena entrata quale concorrente nei trasporti, ed io credo che potrà riuscire vincitrice nella tenzone se manterrà la promessa fatta, di variare, cioè, tre nuovi vapori che per velocità possano competere cogli stranieri. Ho detto che potrà riuscire vincitrice, perchè un trattamento di bordo che si confaccia allo stomaco degli italiani è condizione primo di successo. Non conosco la cucina fornita dalle altre Compagnie, che però su per giù dev'essere eguale, ma ho provato però quella del *Norddeutscher Lloyd* per essermi imbarcato sull'*Ems*, e posso assicurare ch'essa sembra fatta apposta, co' suoi grassi, i suoi lardi ed i suoi condimenti onde provocare il mal di mare. Il vino, poi, somministrato in quell'epoca, quello cioè che ho tentato di assaggiare io, mi sembrò addirittura sciroppo!

E non è poca cosa l'arrivare qui in buone condizioni fisiche, anzichè in cattive. Nei vapori tedeschi il basso personale di servizio usa certe maniere che sembrano fatte apposta per rivoltare i sentimenti. Ha visto un povero vecchio che si presentava alla marmitta di Fra Melitone per avere una seconda scodella di minestra asciato cremo su canel

E chiudo la parentesi.

I passeggeri di prima e di seconda classe non sono considerati qui in America quali emigranti, nè per conseguenza hanno bisogno di passaporto o d'altra carta d'identificazione. Sarà forse anche per questo che la nostra colonia è purtroppo molto popolata di individui i quali hanno sulla groppa anni ed anni di reclusione, inflitti in contumacia dai Tribunali italiani!

Mi diceva in proposito uno spiritoso funzionario americano che se il Governo italiano dovesse chiedere ed eseguire l'estradizione di tutti i suoi..... condannati, non sarebbero sufficienti i fondi disponibili al Ministero degli esteri. Ciò che, convenite, è poco confortante per noi.

Ma per i passeggeri di terza è tutto un altro affare. Oltre che essere provvisti di passaporto, essi devono provare qui al loro arrivo d'aver abbastanza denaro in tasca da poter vivere per alcun tempo.

Preziosa precauzione americana ed assai filantropica!..... Con essa si evitano le noie del *public charge*.

Appena arriva un vapore dall'Europa, le Autorità locali s'impadroniscono adunque dei passeggeri di terza, li caricano in appositi vaporini e li trasportano al *Barge-Office* (letteralmente sarebbe: *Ufficio del barcone*) che è un vasto locale in legno a varii scompartimenti, per i medici, lo spaccio delle vivande, il cambio della moneta, la visita d'istruzione, ecc. Colà il passeggero, sintantochè non è dichiarato libero, non può comunicare con alcuno.

I parenti aspettano fuori, ansiosi, alcune ore, spesso col dolore di saper respinto il congiunto caro ed aspettato, senza poterlo vedere, sia per malattia (congiuntivite cronica, tisi, tigna, il più dei casi), sia perchè non ha saputo fare le dichiarazioni in regola. Egli non può essere anticipatamente ingaggiato per lavoro; deve avere persone che garantiscano per lui, se sprovvisto di mezzi; deve non essere analfabeta (sino ad ora la colonia italiana contava il 51 0/0 di analfabeti, per nostra somma gloria); deve essere sano, non aver oltrepassato una certa età, se non ha qui figli o famiglia, e deve aver mezzi da procurarsi il trasporto se intenzionato di proseguire verso l'ovest.

Bisogna dire la verità, per merito del cav. Rossi molte fiscalità ingiuste ed inutili vennero o tolte del tutto o mitigate, e molte facilitazioni nei prezzi delle derrate e del cambio vennero fatte da alcun tempo a questa parte. Perchè è da notare che l'emigrante il quale scende a New York è spesso circondato dai cosidetti *bosses*, padroni, coi loro mezzani, banchieri, che cercano prima di spelarlo in tutti i modi sia che gli resta le tasche vuote, poi assumendolo come operaio in un lavoro di sfruttamento indecente, che egli accetta per evitare la fame.

Ma c'è ancora parecchio da fare, e il cavaliere Rossi, se non pretende di raggiungere la perfezione, spera almeno di contribuire al miglior bene possibile.

Nell'interno del *Barge-Office*, c'è, per esempio, un cambiavalute, istituzione che si deve al suddetto nostro rappresentante, il quale ha soppresso l'infamia di certi *banchieri* italiani, che si facevano pagare i dollari 10 lire e che non rare volte consegnavano scudi fuori corso e monete false!

Ebbene, questo cambiavalute, che per esercire deve pagare una tassa al Governo (in America, pagando, si ottiene tutto) eseguisce il cambio, a tassi ancora troppo alti. Ieri, ad esempio, mentre l'aggio fra l'Italia e Francia era dell'8 0/0 e fra Francia e Stati Uniti del 2 1/2 0/0 circa, il predetto banchiere pagava le lire (sino a 100) 17 25 l'una, il che significa il 14 0/0; ciò che è un po' troppo. Ma egli paga ancor più degli altri, per cui bisogna accontentarsi!

Certo se la emigrazione italiana o la colonia nostra fossero un po' più curate, un po' tutelate dal nostro Governo, i cittadini italiani dell'America avrebbero vantaggi maggiori, riversandoli a loro volta sull'Italia.

Se, ad esempio, esso consiglia il dottor Rossi, si istituisse qui una succursale d'un istituto bancario italiano, il traffico della moneta non solo verrebbe fatto colla massima sollecitudine, ma sarebbe di giovamento alla madre patria ed ai coloni. I molti risparmi sparsi qua e là e spesso in non sicuri Banchi, si riverserebbero probabilmente nella succursale predetta, che potrebbe anche esercitare il cambio al *Barge-Office* (s'è cambiato in un anno per due milioni) con vantaggio proprio e con quello degli emigranti.

Per finire darò un consiglio a tutti i lavoratori che intendono di recarsi negli Stati Uniti: *non si fermino a New York* in cerca di lavoro, come è mania costante di tutti coloro che arrivano qui, ma *vadano all'ovest*, nei paesi più vergini di questo o più bisognosi di mano d'opera.

A New York non c'è più nulla da fare. Essa è gonfia di lavoratori disoccupati; è città sfruttata, la quale, sia per la sua completata espansione topografica, sia per lo sviluppo d'altri centri, non può più contenere individui che aspirano al proprio miglioramento economico.

Così la pensa anche l'egregio dottor Rossi, che è pratico di questi paesi ed è uomo coscienzioso ed intelligente.

Un'intervista con l'on. Torrace

sulla questione di Tripoli e sulla vertenza italo-cinese.

Telegrafano da Berlino al *Corriere della Sera*:

« Il *Berliner Tageblatt* pubblica un'intervista del suo corrispondente romano con l'onorevole deputato Torrace, il quale gli confermò che l'Italia si trova assolutamente isolata nella questione di Tripoli. « Dalla Triplice — egli disse — l'Italia nulla ha da attendere, perchè, mentre essa e l'Austria salvaguardano il possesso territoriale della Germania, questa non appoggia l'Austria e l'Italia nei loro interessi sui Balcani e nel Mediterraneo. Dalla Turchia si attende invece una nuova ed energica Nota, simile a quella del 30 ottobre 1890.

« Quanto alla politica cinese, l'onorevole Torrace rinnovò le sue accuse contro il modo di procedere dell'onorevole Canevaro nella faccenda di San-Mun.

« Ormai — disse — la parte principale della politica cinese non si fa in Cina, ma si risolve in Italia. Se durante le ferie pasquali il Governo italiano non riesce a calmare la pubblica opinione, l'onorevole Canevaro è spacciato. D'altronde è possibile, per altri motivi, che scoppi una crisi prima che siano decorsi i due mesi che occorrono per le trattative dirette del nuovo ministro italiano a Pechino, col Governo cinese. Allora nessuno sa che avverrebbe dell'impresa di San-Mun.

« L'onorevole Torrace concluse dichiarando che egli, per la sua personale opinione, avrebbe accettato l'occupazione di San-Mun quale ipotesi per l'avvenire. »

Come è galantuomo il tempo! Nel novembre del 1897, a chi scriveva le stesse cose sui vantaggi che dalla Triplice l'Italia poteva sperare, a chi faceva osservare al pubblico italiano come la parte del leone nell'attuale combinazione politica forse riservata alla Germania e come indiretti rimanessero molti nostri interessi vitali, l'on. Torrace, non del *Berliner Tageblatt*, ma da un foglio italiano augurava poco meno che la pena di Sedan!!!... Ora ad un anno di distanza l'on. Torrace accetta e fa sua quelle opinioni... Che scrive se ne compiace sinceramente, non per orgoglio personale, ma perchè nota con gioia come gli scrittori eminenti del partito costituzionale cominciano a ragionare sui sistemi attuali di alleanza e a domandarsi seriamente, imparzialmente, senza preconcetto alcuno, nell'interesse della patria comune, al disopra di ogni aspirazione partigiana, qual sia la via che dobbiamo seguire per tutelare efficacemente i nostri interessi.

(*N. del V.-D.*)

Perchè l'ambasciatore De Martino non era in Cina.

Un po' di luce sull'improvviso richiamo di Mac-Donald.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Roma, 29, ore 10,20.

Si è affermato da qualche giornale in questi giorni che l'incidente dell'*ultimatum* alla Cina non sia stato il solo motivo per cui il ministro degli esteri ha creduto di prendere il gravissimo provvedimento del richiamo. Si disse che il De Martino era più in Giappone che in Cina.

Sono in grado di darvi qualche schiarimento su queste informazioni, che sono, d'altronde, esatte.

Effettivamente il De Martino, poco prima che il Governo italiano pensasse all'affitto della baia di San-Mun, non si trovava a Pechino, ma nel Giappone, ove, a quanto pare, si recava di quando in quando.

I motivi di queste sue gite frequenti al Giappone debbono essere ricercati in ragioni private. Il De Martino, che è persona attiva ed intraprendente, quando fu mandato in Cina si occupò alacremente anche dei vantaggi industriali e commerciali che da quelle regioni potevano ridondare all'Italia. Dopo uno studio accurato, a quanto mi si assicura, il De Martino comprese che grandi vantaggi si potevano ricavare dall'allevamento dei bachi da seta e del commercio della seta in generale.

Di queste favorevoli condizioni avrebbe avvertito qualche industriale lombardo, il quale non avrebbe preso in considerazione la proposta.

Il De Martino, convinto della bontà industriale della sua idea, avrebbe dato impulso per la pratica attuazione della medesima; attualmente, e precisamente nel Giappone, sorgerebbe un grande stabilimento, frutto di questa iniziativa del nostro ex-ambasciatore.

Non so se questa attività industriale e commerciale abbia trovato o no l'approvazione del Ministero degli esteri; pare però che fino a qualche tempo fa la Consulta si fosse limitata a pregare il De Martino di non assentarsi troppo frequentemente dall'Ambasciata cinese.

Successe l'incidente diplomatico noto fra l'Italia e la Cina, il De Martino fu senz'altro richiamato, e forse gli si fa anche carico, sebbene in secondo ordine, di queste sue assenze.

Riguardo poi all'incidente dei telegrammi, dal quale sarebbe derivato l'equivoco della presentazione dell'*ultimatum*, persona che è pratica di usi diplomatici, e del come nei casi gravi si impartiscono gli ordini ai nostri rappresentanti all'estero, mi fa notare che l'incidente non avrebbe potuto succedere se si fossero dalla Consulta seguite le norme di prudenza abituali.

Accade spesso, e specialmente quando si comunica con una regione molto lontana, che un telegramma spedito posteriormente arrivi prima di un altro consegnato prima. Per evitare gli equivoci grossolani che dal servizio telegrafico potrebbero derivare, i Ministeri degli esteri usano numerare chiaramente i telegrammi. Di modo che se anche un ambasciatore riceve prima l'ultimo, dalla numerazione si accorge immediatamente che manca un telegramma in mezzo, e lo attende.

Come vedete, è un modo semplicissimo per premunirsi di incidenti che sono molto più frequenti di quanto sembra.

Nel caso della Cina, ha il Ministero degli esteri dimenticati di numerare i telegrammi, o il De Martino non ha prestato la sua attenzione alla numerazione? Da informazioni fondate mi risulterebbe che effettivamente la colpa di ciò non spetterebbe al De Martino, ma alla Consulta.

Se queste voci, che ho motivo di credere attinte ad ottima fonte, sono vere, egli è certo che il richiamo del De Martino, quando questi giungerà in Italia per giustificare l'opera sua, solleverà nuove e non piacevoli discussioni.

L'incidente ha una coda, assai interessante. Ricorderete che quando fu richiamato il De Martino, la rappresentanza ufficiale dell'Italia fu data all'ambasciatore inglese Mac-Donald. Ma che è, che non è, proprio pochi giorni dopo che Mac-Donald rappresentava presso la Corte pechinese gli interessi di due Potenze, si annunzia improvvisamente che Mac-Donald parte in congedo.

Un congedo in queste condizioni non è la cosa più ovvia che si possa presentare, e sebbene il fatto non sia stato notato, era tale però da dare luogo a qualche commento o a qualche delucidazione. E le delucidazioni sarebbero queste. Pare che il Mac-Donald dividesse le vedute industriali e commerciali del De Martino.

Ragioni di delicatezza e di solidarietà spinsero il ministro inglese a chiedere il congedo, che non so se avrà un termine breve o se si prolungherà di molto.

Le interpellanze sulla Cina.

Roma, 29, ore 21,10. — Le interpellanze finora presentate alla Camera sulla politica italiana in Cina ammontano ad una diecina. Gli interpellanti sono: Bonin, Valle Angelo, Santini, Barzilai, Bissolati, Di San Giuliano, Ricci, Franzosi, Pompili. Di questi si sa finora che sono contrari a qualunque impresa in Cina Bonin, Barzilai e Bissolati. Gli altri non sono contrari, ma alcuni disapprovano il modo come è stata avviata l'impresa.

La Cina non vuol cedere territori a nessuno Stato.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 29, ore 20:

Un telegramma da Pechino allo *Nowosti* annuncia che nell'ultimo Consiglio del Governo, presieduto dall'imperatrice vedova, venne definitivamente stabilito che d'ora innanzi non si farà più alcuna concessione di territorio cinese alle Potenze europee. Dopo presa questa deliberazione, è naturale che verrà fatta una risposta negativa tanto all'Italia quanto alla Danimarca, le quali replicatamente chiesero di tali concessioni.

Una conferenza di ministri.

Roma, 29, ore 21,50. — Stamane a palazzo Braschi l'onorevole Pelloux ha conferito lungamente coi colleghi Baccelli, Lacava e Carcano. Il colloquio naturalmente ha dato origine a discorsi d'ogni genere; si parlò di crisi, rimpasti, ecc. E' superfluo dire che tali voci mancano di qualunque base.

Critiche dell'on. Pompilj al bilancio consuntivo 1897-98.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,35:

L'on. Pompilj ha presentato una severa relazione sulla eccedenza d'impegno nel bilancio consuntivo del 1897-98. Dichiara che la Giunta del bilancio non intende ammettere in massima che le economie che si possono ottenere su qualche capitolo abbiano ad essere usate per eccedere su altri. Critica l'andamento generale delle spese, l'aumento dei premi per la marina mercantile, l'acquisto dei grani militari fatto nello scorso anno in misura sembrante del bisogno, in modo che quest'anno non si possono fare uste per la grande rimanenza nei magazzini. Non approva la maggiore spesa nel capitolo: « Spese d'ufficio pel Ministero dell'istruzione. »

La convenzione anglo-francese e i diritti dei terzi.

Roma, 29, ore 21. — A proposito della convenzione anglo-francese, l'*Agenzia Italiana* dice che non era il caso fare riserve da parte nostra, perchè ogni riserva è già stata fatta in anticipazione dalle stesse parti contraenti, le quali, con apposita clausola, hanno lasciato impregiudicati tutti gli eventuali diritti dei terzi.

Varie interpellanze sulla Convenzione anglo-francese.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:

In questi giorni sono pervenute alla Presidenza della Camera parecchie interpellanze sulla Convenzione franco-inglese. Gl'interpellanti domandano quasi tutti al Governo se sia informato della clausola della Convenzione e se abbia fatto, oppure no, riserve per la stretta osservanza del protocollo di Berlino 1890.

Secondo l'*Italie*, il Ministero proporrà che tali interpellanze siano iscritte all'ordine del giorno subito dopo quella per la Cina.

La Corte dei Sovrani nel viaggio in Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22:

I Sovrani saranno accompagnati nel viaggio in Sardegna dalle loro case civili e militari di servizio. Saranno al seguito del Re il tenente-generale Ponzio-Vaglia, i maggiori-generali Avogadro Di Quinto e Canera Di Salasco, gli aiutanti di campo generali, i tenenti-colonnelli Zoppi e Pallavicini, il capitano di fregata Garelli, aiutanti di campo, il conte Gianolli, gran mastro di cerimonie, i cerimonieri di servizio principe Monteroduni e comm. Peruzzi. Saranno al seguito della Regina la marchesa di Villamarina, la marchesa Tretti, dama di Corte, e il marchese Guicciolli.

Lo bandiere nelle chiese.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,45:

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente circolare che il cardinale Parocchi ha inviato ai parroci di Roma e dei suburbio:

« Nelle odierne vertenze circa l'introduzione di bandiere nelle chiese, ricordiamo ai signori parroci la risposta data in proposito dalla Congregazione del Sant'Ufficio nella feria quarta 31 agosto 1887: *Vexilla in ecclesiam introducendo non sunt admittenda, nisi vexilla confraternitatum et ea quae benedicta fuerint.* Non si hanno da ammettere le bandiere che si vogliono introdurre nelle chiese, tranne quelle delle confraternite e quelle che furono benedette). Raccomandiamo l'esatta osservanza della regola indicata dalla Congregazione, anche per ottenere quella uniformità di condotta che è necessaria ad evitare deplorevoli conseguenze. »

L'esportazione dei tabacchi dall'Italia.

Roma, 29, ore 21. — Un esame minuto di tutti i cespiti d'entrata ha posto in rilievo come l'Italia sia esportatrice di tabacchi manifatturati e come tale esportazione si trovi in considerevole aumento.

In cinque anni le esportazioni di sigari e tabacchi manifatturati in Italia da 655,940 lire crebbero fino a 1,560,126. Nei primi sette mesi dell'esercizio in corso le esportazioni salgono già a L. 1,648,820, sicchè, ad esercizio finito, è presumibile che oltrepassino i due milioni.

Il duca di Cambridge al Quirinale.

Roma, 29, ore 20,50. — Oggi i Sovrani hanno dato udienza al duca di Cambridge, cugino della regina d'Inghilterra.

Inviti a Corte.

Roma, 29, ore 21,50. — Il Re ha ricevuto i deputati Monti Guarnieri, Pais e Carboni.

Per domani i Reali hanno invitato a colazione a Corte la principessa Federico di Prussia, i duchi di Connaught e il loro figlio e il duca di Cambridge, coi rispettivi seguiti.

L'Italia al Congresso matematico.

Roma, 29, ore 22,5. — Si è stabilito che nel Congresso internazionale per la matematiche, che si terrà in Parigi nel 1900, la lingua italiana sia riconosciuta come una delle lingue ufficiali dell'assemblea, e che pure in italiano facciansi le pubblicazioni delle Memorie che saranno presentate nella nostra lingua.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22:

L'on. Baccelli ha comunicato all'on. Di San Marzano ed al Principe di Napoli che ha destinato 500 manuali d'agraria in premio ai militari del presidio di Napoli che hanno assistito al corso delle conferenze agrarie.

*** Nel pomeriggio la Regina ha visitato il Protettorato di San Giuseppe, intrattenendosi lungamente colle bambine e telegrafandosi con le suore pel buon andamento dell'istituto.

L'istruttoria contro i complici di Acciarito.

Roma, 29, ore 23,10. — L'istruttoria contro i presunti complici di Acciarito non ha subito ritardo, come qualche giornale ha riferito. Essa prosegue regolarmente e sollecitamente. Sono affatto premature le previsioni sull'esito dell'istruttoria stessa.

Per l'acquisto di capolavori antichi.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,35:

Si sta studiando con quali provvedimenti di bilancio ed espedienti finanziari si potrebbe, senza gravare eccessivamente la finanza, costituire un fondo annuo per destinarlo all'acquisto di capolavori dell'arte antica esistenti nelle Gallerie private ed impedirne così definitivamente l'esodo con danno dell'Italia.

La Settimana Santa a Roma.

Roma, 29, ore 21,50. — Oggi nelle basiliche e nelle chiese principali si celebrarono solenni funzioni per la Settimana Santa. Grande folla accorse in San Pietro, dove si è incominciata la *Missa della Passione*, e a San Giovanni Laterano, dove si è cantato il *Miserere*.

Le logomachie sull'affare Dreyfus

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 20,10:

Alcuni giornali anti-revisionisti avevano insinuato che il dottor Gibert negli ultimi anni di sua vita avesse la mente turbata dagli studi psichici cui era dedito.

Ora i *Droits de l'homme*, pure ammettendo che il Gibert avesse una sonnambula e ne facesse oggetto di studi, negano che abbia potuto essere da lei persuasa dell'innocenza di Dreyfus. Il dottor Gibert aveva perfettamente la testa a posto, e non era tale da subire simili influenze. Ed insistono nell'affermare che Félix Faure incaricò il deputato Siegfried d'avvertire Gibert che, qualora ripetesse quanto gli aveva detto circa il processo Dreyfus, egli, Faure, darebbe la sua parola d'onore che le sue sorprese di Gibert erano falsità.

La Cassazione ha terminato l'esame dell'incartamento Dreyfus.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 29:

La Cassazione terminò nel pomeriggio l'esame dell'incartamento segreto militare e diplomatico sull'affare Dreyfus. Durante le vacanze di Pasqua il consigliere Ballot-Beaupré redigerà la sua relazione.

Il Marocco e i reclami della Germania.

Tangeri, 29 (*Stefani*). — Il Governo ha deliberato di accogliere i reclami dei residenti tedeschi.

Le difficoltà militari di un colpo di mano su Tripoli.

Alcuni giornali hanno parlato, in questi giorni, delle intenzioni del Governo italiano d'occupare la Tripolitania, per ristabilire l'equilibrio del Mediterraneo, violato, a loro modo di vedere, dal nuovo accordo anglo-francese per l'Africa.

Già abbiamo accennato alle difficoltà diplomatiche, le quali rendono difficilissima tale impresa, dacchè la Turchia, signora della Tripolitania o rinvigorita dalle recenti vittorie sui greci, non può venir considerata come una Cina che si sfascia, od una Tunisia, staterello indipendente e senza protettori, che doveva necessariamente essere preda, senza colpo ferire, della prima Potenza europea che, coll'un modo o nell'altro, avesse l'audacia d'impadronirsene.

Ma le difficoltà militari non sono molto minori. Certamente, quando l'Italia si figgesse in capo il chiodo d'insignorirsene a qualunque costo, vi riescirebbe, dopo aspre, sanguinose e costose lotte, come quelle che stanno attualmente sostenendo gli Stati Uniti nelle Filippine. Ma allora sarebbe il caso di chiedersi se, come dicono i francesi: *Le jeu vaut la chandelle*.

Ognuno sente che se la Tripolitania ha da essere occupata da una Potenza cristiana, ciò non può avvenire se non mediante un colpo di mano, rapido e vigoroso, che tronchi una buona volta per sempre e le ostilità della Porta e le recriminazioni gelose dei varii popoli che hanno interessi o mire su quel paese.

Ora, il molto parlare che si è andato facendo della eventuale occupazione della Tripolitania, particolarmente dopochè la Tunisia è caduta in potere della Francia, ha fatto sì che la Porta tutto ha previsto e preparato per opporsi fortemente ad una impresa — uso krumiri — in Tripolitania. Tripoli, la capitale, non è più quale era allorchè la visitava, nel 1860, il noto viaggiatore Gerardo Rohlfs « con un'aria di fortezza, sì, ma munita di tali mura che una batteria da campo qualunque può atterrarle in brev'ora. » Da quel giorno, pur restando i vecchi bastioni, il vecchio castello spagnuolo, solo del governatore, due forti sorsero all'ovest della città. Questi forti, assolutamente moderni, muniti di buone artiglierie e presidiati da un discreto numero d'artiglieri, i cui ufficiali, in buona parte, escono dalla scuola di Plewna e di Domokos, così dolorosamente sperimentata da russi, rumani e greci; questi forti, dico, possono tenere a bada una flotta anche più possente di quella che invano bombardò il forte Morro, a Santiago de Cuba, e difendere l'ingresso della rada, resa già difficile di sua natura, da un grosso banco di sabbia che l'inerzia del Governo turco vi ha lasciato.

Il presidio ottomano di Tripoli e dintorni che, vent'anni or sono, non ammontava a più di tre o quattromila uomini, sale ora a diciottomila soldati regolari, comandati da un *mudir*, ossia generale di Divisione, e più precisamente una brigata di fanteria, un reggimento d'artiglieria, un reggimento di cavalleria, gendarmeria e guardie del governatore. Un magazzino contiene 30,000 fucili da distribuirsi, in caso di minaccia, agli arabi, che ordinariamente sono disarmati. Complessivamente una forza di 48,000 fucili.

Gli è quanto basta a far pensare due volte prima di tentare a cuor leggero un colpo di mano sulla Tripolitania.

ORATORIOMANIA

Quando una forma d'arte, o nuova o rinnovellata, sorge ed ottiene un subito e grandissimo successo; quando un artista fortunato trova un genere, una formula, una ispirazione che, incarnandosi in una riuscita opera d'arte, a lui recano subitamente la gloria e la ricchezza; ecco sorgere la grande schiera degli imitatori, o, almeno, di coloro che, pur non imitando, cercano di porsi essi pure nel cammino che altrui condusse alla fortuna, con la speranza di giungere, come il loro precursore, alla fortunatissima meta.

Un esempio: *Cavalleria Rusticana*.

Appena il Mascagni, o chi per esso, ebbe l'accorgimento e la ventura di trasportare sulle scene melodrammatiche il realismo e la potentissima drammaticità della commedia del Verga, incitati dal subitaneo e colossale successo del giovane musicista, ecco invadere il palcoscenico dei teatri lirici, come funghi in un bosco, i bozzetti veristi, le scene napoletane, abbruzzesi, siciliane e sarde, i coltelli e gli accoltellatori, le bestemmie e le ingiurie cantate con accompagnamento d'orchestra, e tutto quel rigoglio di forme musicali alla Mascagni, che minacciò ben presto di gettare il melodramma italiano in un convenzionalismo e in un barocchismo ben peggiori di quelli di cui ora si accusa la forma d'opera che deliziava i pubblici al tempo dei nostri buoni nonni.

Ora è la volta di don Perosi. Chi, soltanto qualche anno fa, avrebbe pensato di ritornare alle forme dell'Oratorio, a questo vecchie forme, mezzo chiesastiche e mezzo profane, che pare, dall'Handel al Mendelssohn, rifulsero di tanta gloria e di tanto splendore d'arte?

Il teatro imponeva sovrano; il teatro dispensava agli ingegni fortunati la ricchezza, la rinomanza e gli onori, facendo dello sconosciuto maestro di ieri il genio nuovo dell'oggi, conteso a suon d'oro dagli editori, acclamato dai pubblici d'Italia e di fuori, insignito della commenda del ministro della pubblica istruzione, portato alle stelle dai critici o dai giornali, dichiaranti all'unanimità che ormai il grande Verdi, poteva, poverotto, morir tranquillo. Allora tutti scrivevano per il teatro.

L'Oratorio? Ma sarebbe saltato in mente di riporre in onore questo decrepito genere d'arte, buono soltanto per guarire l'insonnia, o neanche capace di rimborsare il compositore della spesa fatta per comprarsi la carta di musica?

Eppure, appena un giovane e intelligentissimo prodino, appassionato e studioso dei classici modelli, di Handel, di Bach, di Palestrina, lavoratore indefesso, pieno d'entusiasmo e di fede, intuì che l'immensa poesia degli Evangeli, poteva pure essere tradotta in una grande ispirazione musicale, e si accinse all'opera, e trionfò innanzi al pubblici del suo paese, buona parte dei musicisti, piantati il naso i *Turchi*, le *Santuzze* e le *Manon* si diede con accanimento a sfogliare la Bibbia e i sacri testi, ed annunciò agli amici intimi ed ai giornalisti indiscreti il nuovissimo Oratorio.

Così già si ebbe a Venezia (la città che batterà i primi Oratori perosiani) una *Sulamite*, e si avranno quanto prima nelle varie parti d'Italia: le *Nozze di Santa Cecilia*, il *Cantico dei Cantici*, un *Abele* una *Casta Susanna*, o *Sodoma e Gomorra*, e *Giuditta* e *Betsabea*.

Verrà forse più tardi anche il compositore che porrà in musica la Bibbia intera, Antico e Nuovo Testamento, così che al povero ascoltatore non rimarrà che di dire..... il medesimo, raccomandandosi alla infinita misericordia di Dio.

Non è il mondan rumore altro che un fiato, scrisse babbo Dante ai suoi bei tempi; ma se ai tempi nostri avesse assistito a questi subitani trionfi d'opere e d'artisti, avrebbe acclamato che il *mondan rumore* è un vento, una bufera, che trascina con sè quanti, attratti dall'esempio altrui, corrono di arrivare per le stesse vie per cui altri, procedendo, è arrivato.

E questo, se ben si consideri, costituisce per l'arte un pericolo poichè in tal modo si vanno formando quelle scuole, anzi quelle confessioni artistiche, entro le quali si formalizzano, quasi entro limiti stereotipi, le libere energie intellettuali degli artisti, e per cui si va affievolendo vieppiù quel carattere ad ogni artista essenziale, cioè l'originalità dell'ingegno e delle esplicazioni sue.

E succede anche che il pubblico, questo re tirannico assoluto e prepotente, vedendosi porre innanzi una sequela lunga e continua d'opere d'arte dallo stesso genere e di uguale natura, presto si stanca, protesta e disapprova, anche quando il prodotto artistico sarebbe degno di ogni approvazione: giacchè anche al palato più fine finiscono per ripugnare le pernici, se le pernici divengono il cibo costante e quotidiano.

In musica, come nelle altre arti, si avvera questo fenomeno: che a poco a poco i seguaci di una scuola vanno esagerando i caratteri propri del fondatore della scuola medesima, fino a convertirli in altrettanti difetti; e come i *petrarchisti* resero ridicolo il *petrarchismo*, i *bernieschi* condussero la maniera del Bernini al ridicolo, i *marinisti* ora minacciano di rendere stucchevole il *marinismo*, così è da temere che una schiera di *perosiani* sorga fra poco a infastidire il pubblico con la tentata riforma dell'Oratorio alla Perosi.

Non voglio dire con questo che debba essere ormai interdetto a qualunque artista di ritornare alle forme dell'Oratorio, perchè il Perosi fu il primo a ritornarvi; ma credo che siavi in ogni caso da risentire qualche timore per la spontaneità e per l'originalità della produzione artistica nostrana; e che sia bene fin d'ora avvertire il pericolo di una pletora di merce e di una eccessiva offerta del genere Oratorio che minacciano d'invadere il mercato dell'arte italiana.

E ritorno all'esempio di *Cavalleria Rusticana*, che meglio d'ogni altro giova al mio scopo: fu un bene che l'ingegno giovanile del Mascagni riuscisse nel suo ardito tentativo di verismo nel dramma musicale; fu un male che una non piccola

schiera di compositori, per un certo numero d'anni, ci abbia dato non altro che del Mascagni a tutto spiano ed in tutte le salse.

Ogni artista deve seguire la via che gli è indicata dalla propria natura e dalla natura del proprio ingegno; non altra. Ora come è possibile che tanti musicisti proprio adesso soltanto, e allorchè la fauna del Perosi si è innalzata ad altissimi voli, si siano avveduti di essere per natura irresistibilmente attratti verso le forme sacre dell'Oratorio?

La sincerità è un grande pregio in tutto, ma nell'espressione artistica è un pregio grandissimo; e mai non dovrebbe in alcuno nascere il legittimo sospetto che Tizio, Caio o Sempronio abbia composto o stia componendo un *Abele*, una *Susanna* o una *Giuditta* perchè e soltanto perchè don Lorenzo Perosi ha scritto una *Resurrezione di Cristo*, ed una *Resurrezione di Cristo*, ed ha ottenuto, per fortuna sua, il successo che ha ottenuto.

Carlo Bersezio.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Rostagni Giovanni, giudice di tribunale a Casale Monferrato, è trasferito al Tribunale di Torino — Pasini Vittorio, giudice al Tribunale di Patti, è trasferito a quello d'Ivrea.

Preture. — Icardi Rocco, vice-pretore a Casale Monferrato, è trasferito a Pandino (Brescia) — Prestinari Luigi, vice-pretore a Vercelli, è trasferito a Zavattarello (Como).

Cancellerie. — Tedeschi, vice-cancelliere a Morbercelli, è trasferito ad Asti — Negri vice-cancelliere ad Asti, è trasferito a Mombercelli — Camisardi Alfonso, cancelliere a Pescarolo, è trasferito a Villanova d'Asti, e Bracchi, cancelliere a Villanova d'Asti, passa a Cremona.

Notari. — I candidati notari Dorpet a Frascà, aventi i requisiti di legge, sono nominati notari e destinato il primo a La Salle (Aosta) ed il secondo ad Entraque.

Zublena, notaio a San Giusto, è trasferito a San Giorgio Canavese — Vezzetti, notaio a Rivarolo Canavese, è trasferito ad Agliè — Rescio, notaio a Frascarano, è trasferito a Locana — Bottasso, notaio ad Envie, è trasferito a Feveragno.

Pei giudici regionali nella Colonia eritrea. — Il medesimo *Bollettino* contiene un avviso col quale si rende noto che i magistrati, di grado non inferiore all'aggiunto giudiziario, i quali intendessero recarsi a Obarea ed all'Asmara per coprirvi la carica di giudici regionali, dovranno trasmettere le loro domande in via gerarchica al Ministero. A tale carica fu assegnata l'indennità di lire 6000 annue.

Bollettino della Pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,5):

Il *Bollettino dell'Istruzione Pubblica* reca: Profeta, professore all'Università di Genova, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano; Navarini, preside del liceo d'Ivrea, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Università di Torino: Battistini, secondo assistente alla clinica medica, è promosso primo assistente; Formaca, terzo assistente alla clinica predetta, è promosso secondo assistente; Rovere è nominato terzo assistente alla detta clinica. E' aumentato del decimo, per compiuto servizio, lo stipendio di Parlatori, conservatore dell'Orto Botanico. Giambelli è abilitato per titoli alla libera docenza nella letteratura latina in Torino.

Addati è assegnato all'Università di Genova.

E' accettata la rinunzia di Tabachi da presidente dell'Accademia Albertina. D'on. Roux è nominato per un quinquennio presidente.

Una circolare dell'on. Baccelli alle Autorità reca l'elenco di quegli stabilimenti industriali che offrirono di provvedere concimi chimici e campicelli; fra essi sono: la Fabbrica Torinese amministrata dal cav. Eca per la provincia di Torino e la Società Concimi Chimici di Vercelli per la provincia di Novara.

Accogliendosi il ricorso del maestro Pellegrino, di Cuneo, è annullata la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Torino, che, senza istituire regolare processo disciplinare e senza sentire dal ricorrente le sue difese, gli aveva pronunziato il licenziamento fuori termine. Invita il Consiglio scolastico predetto a deliberare di nuovo sulla proposta del Comune, con osservanza delle procedure e delle formalità stabilite dalla legge.

Anticipazioni statutarie al tesoro.

Da Roma, 29. — Come di consueto, in quest'epoca dell'anno in cui non occorrono importanti pagamenti sia all'interno che all'estero, le anticipazioni statutarie al tesoro, così della Banca d'Italia che del Banco di Sicilia, sono notevolmente diminuite, riducendosi ultimamente a poco più di 11 milioni, ed è probabile che quanto prima saranno completamente estinte, stante le importanti disponibilità del tesoro per effetto dell'emissione degli spezzati d'argento.

La successione dell'on. Lochis.

Ci scrivono da Bergamo, 28:

E' affatto improbabile che si voglia porre la candidatura di don Albertario.

Le candidature di cui ora si parla sono quelle del comm. Silvio Crespi, milanese, proprietario dello stabilimento industriale di Capriate sull'Adda, e del socialista Costantino Lazzari. La maggior parte degli elettori, però, desidera un candidato bergamasco.

A quali condizioni la Turchia acconsente al disarmo.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 29, ore 18:

Vi fu riunione presso il sultano dei tre personaggi da lui designati a rappresentarlo alla Conferenza pel disarmo, e che sono: il segretario del ministro degli esteri Nuri-bey, il generale Abdullah-pascià e Mohened-pascià.

Ecco le istruzioni date loro dal sultano, come rilevasi dall'*Echo of Constantinople*:

« Il Governo della Sublime Porta è disposto a consentire ad un parziale disarmo, purchè esso non si estenda alle provincie armene e alla Tripolitania; s'impegna a non dar appiglio a nessuna guerra che possa avere uno scopo qualunque di conquista; esige però che l'isola di Creta sia mantenuta sotto il protettorato turco e che le Potenze assumano impegno d'impedire alla Grecia di annettersi l'isola. »

La Germania e l'Austria alla Conferenza pel disarmo.

Vienna, 29 (*Stefani*). — Il *Fremdenblatt* annunzia che il primo capo-sezione del Ministero degli esteri Welsersheimb è ministro all'Aia. Okolicsanyi come secondo delegato, rappresenteranno l'Austria-Ungheria alla Conferenza del disarmo.

Il *Fremdenblatt* soggiunge che la scelta di Welsersheimb prova quale importanza l'Austria-Ungheria annetta alle discussioni sollevate dalla proposta dello czar.

***

Berlino, 29 (*Stefani*). — La *Norddeutsche* annunzia che i delegati della Germania alla Conferenza dell'Aja saranno l'ambasciatore Munster, i professori d'università Stengel e Zorn ed un ufficiale superiore dell'esercito e della marina.

La Santa Sede non prenderà parte alla Conferenza pel disarmo.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 19,25:

Si ha dall'Aja che si comunica ufficiosamente come, essendosi deliberato che alla Conferenza pel disarmo abbiano a partecipare soltanto quegli Stati i quali tengono eserciti permanenti, non si parlò più di un invito al Vaticano a mandarvi un suo delegato.

L'on. Luzzatti all'Eliseo.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 20,45:

Si commenta che nessun giornale, meno il *Courrier du Soir*, parla dell'odierna visita dell'on. Luzzatti all'Eliseo. Vi è chi dice che, essendosi vociferato che si tratterebbe d'un prestito, la stampa mantiene la riserva. La voce d'un prestito però viene autorevolmente smentita.

Nigra non si dimette.

Vienna, 29 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* si dichiara autorizzata dall'ambasciatore Nigra a smentire come assolutamente infondata che egli avrebbe nuovamente ed insistentemente chiesto le sue dimissioni.

La Costituzione cretese.

La Canea, 29 (*Stefani*). — Le quattro Potenze riunitesi al principe Giorgio una Nota circa i risultati dell'esame della Costituzione dell'isola, fatto a Roma dagli ambasciatori di Russia, Inghilterra e Francia, sotto la presidenza del ministro Canevaro.

Il viaggiatore africano Baumann.

Zanzibar, 29 (*Stefani*). — Il viaggiatore africano Baumann, console austro-ungarico a Zanzibar, è gravemente ammalato.

Il telegrafo senza fili attraverso il Canale della Manica.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 18,55:

Si sono fatti esperimenti del telegrafo Marconi tra l'Inghilterra e la Francia, attraverso la Manica. I due apparecchi erano stati posti l'uno a Forcland, sulla costa inglese, l'altro in un piccolo promontorio presso Boulogne, ad una distanza di circa 50 chilometri. L'esperimento è riuscito benissimo.

Erano presenti diversi scienziati e rappresentanti dei Governi inglese e francese.

Gli americani avanzano a Luzon.

New York, 29 (*Stefani*). — Il *York Herald* ha da Manilla che gli insorti trasportarono la capitale da Malolos a San Fernando. Il generale Mac-Arthur trovasi ad otto miglia da Malolos.

Il processo ai raggi Rontgen.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 20,40:

Nel processo contro il dottor Z., che la signora Hochert accusa d'averle inoculato applicato la radiografia, producendole una grave ustione, il Tribunale civile ha deciso di incaricare il dottor Brouardel di fare una perizia per verificare se il dottore radiografo commise errori. Tale missione non sarà limitata ai punti segnalati dal Pubblico Ministero; avrà un carattere più generale.

La vita che si vive

Al caffè.

Un marinaio, (entrando). — Novità oggi?

Un pensionato, (che legge il suo giornale). — Nessuna.

Il marinaio. — In Cina si va o non si va?

Il pensionato. — Ma! A quanto sembra il Governo è ancora molto perplesso.

Il marinaio. — Già, sempre così da noi! Si mette la nave in rotta a tutto vapore, poi ai primi scogli che incontriamo perdiamo la bussola e non abbiamo più il coraggio di entrare in porto.

Un cocchiere. — Presto detto entrare in porto, ma chi ha in mano le redini del Governo ha l'obbligo di essere prudente nelle voltate; tanto più in un paese come il nostro in cui si trovano ad ogni angolo di strada delle gente che si diverte a gettare dei bastoni fra le ruote.

Un maestro. — Questo è vero, ma sapete perchè? Perchè noi italiani siamo ancora all'*a-b-c* della politica. In conseguenza noi troviamo insolubili certi problemi di politica elementare che gli altri popoli risolvono in un batter d'occhio. Istruzione ci vuole!

Un banchiere. — E capitali. Senza denari, cari miei, non si fa all'amore, nemmeno coi cinesi.

Un agricoltore. — Ma uno Stato non può mica vivere alla giornata come un *franet*. Ha l'obbligo di pensare altresì ai posteri.

Un fredduriata. — *Pardon*, i posteri hanno forse pensato per noi?

L'agricoltore. — Chi non semina non raccoglie.

Un pescatore. — E chi dorme non piglia pesci.

Un pollivendolo. — Balli i pesci che abbiamo preso finora! Se andiamo avanti così resteremo spennacchiati addirittura!

Un farmacista. — Via, non è poi il caso di allarmarsi. In questo mondo c'è..... rimedio per tutto.

Un oculista. — Certo è che noi facciamo una politica da miopi.

Un bevitore. — E si va avanti a *sig-zag* come gli ubriachi.

Un astronomo. — Fortuna che finora il buon stellone d'Italia non ha mai tramontato.

Un giudice conciliatore. — E non tramonterà se staremo in buon accordo. Ah! se potessimo seppellire le nostre discordie!

Un becchino. — Seppellirle? Sono qua io.

L'agricoltore. — Non ci può essere accordo fino a che ci sarà della gramigna nella società.

Un calligrafo. — Giusto: bisogna estirpare le cause.

Un parrucchiere. — O per lo meno lavar loro frequentemente la testa.

Una lavatrice. — Sicuro, altrimenti saranno dei guai.

Il pescatore. — E le canaglie pescheranno nei torbidi.

Un sarto. — E l'onesto Pantalone continuerà a pagare, per *secula seculorum*.

Un sacerdote. — Amen.

***

Granelli di sapienza umana.

Gli uomini studiano continuamente le donne e non le conoscono mai abbastanza; le donne non studiano mai gli uomini e li conoscono anche troppo.

***

La penultima.

— Come ti sta bene col cappellino della padrona. Si potrebbe scambiarvi l'una per l'altra!

— Oh il padrone l'ha già fatto più di una volta.

***

L'ultima.

La padrona della pensione (a colazione). — Soltanto questa mattina ho letto che l'acqua calda è una bibita sana.

Il pensionante (guardando tristamente il suo caffè nero). — Ormai ne faccio da tre anni la cura, ma finora non ne vedo un giovamento.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Dà-ral.
Per oggi: Scherzo:

Un punto cardinale,
Con *R* e con un *B*
Avrai città di Francia
Risposta a mezzodì.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Il prete Santoro e la figlia del Padre Eterno.

Un duello fra impiegati al Ministero.

ROMA, 28. — Già più volte le quarte pagine e la cronaca si sono occupate di un certo prete Angelo Santoro, d'anni 36, da Sant'Angelo dei Lombardi, e di Brillantina Potenziani, d'anni 26, da Napoli.

Sui giornali pubblicarono a pagamento delle prose sconclusionate, nelle quali Brillantina Potenziani si vantava di essere figlia legittima del Padre Eterno, e il prete per il degno sposo di questa figlia del Padre Eterno.

Il prete ultimamente fece parlare la cronaca, essendosi presentato all'Università ad arringare gli studenti.

Ieri alle 5, al Gianicolo, cominciarono a mostrare, stando sul piedistallo del monumento di Garibaldi, un quadro dove vi era un occhio in mezzo a un triangolo, il quale occhio e il quale triangolo erano poi..... il padre di Brillantina Potenziani.

Siccome distribuivano anche dei manifestini, e siccome tenevano cattedra, un numeroso pubblico li circondò e gli immancabili occhi rimorchiarono per l'aria.

Dovettero allora intervenire le guardie, le quali trasportarono i parenti del Padre Eterno, prima al Commissariato di Trastevere, e poi a quello del Monti.

— Due impiegati al Ministero della marina quistionarono per futili motivi d'ufficio. Durante l'animato diverbio, uno scagliò un calamaio imbrattando gli abiti dell'altro. Oggi, fuori di porta San Sebastiano, si batterono alla sciabola. Il combattimento fu lunghissimo, durando quasi 10 minuti. I secondi dovettero sostituire le sciabole, i duellanti avendole cacciate con la grandine dei colpi. Il duello cessò quando uno dei combattenti riportò una ferita trasversale al braccio, ricucita con 15 punti. Essendo poco profonda, guarirà fra pochi giorni. I duellanti si riconciliarono cordialmente, abbracciandosi e baciandosi con grande effusione.

Una gatta che fa scoprire un ladro.

MONZA, 29. — Il parroco di Palazzuolo Milanese possiede una gatta la quale pochi giorni or sono le donava altri quattro piccoli rampolli, deponendoli nel solaio; circa le ore 10 di ieri detta gatta trovavasi in cerca, miagolando in modo assai strano. Per un po' di tempo nessuno curavasi dei lamenti della bestia; oltrepassata ormai un'ora miagolando ancora continuamente, il fratello del parroco pensò bene di pigliare la desolata gatta e portarla sul solaio presso la sua famiglia; immaginatevi qual fu la sua sorpresa nel vedere presso i piccini un uomo accovacciato. Chiamato aiuto, fece scendere l'individuo, e, dopo averlo ben redarguito, lo lasciava libero.

Divulgatasi ormai la voce dell'accaduto, molti paesani seguirono il distributore della gatta, il quale correva a grande velocità, ma venne raggiunto e consegnato nelle mani dei reali carabinieri di Paderno Dugnano. Si venne poi a sapere che il mariuolo si era recato in chiesa di Palazzuolo alle ore 14, e, inosservato, portarsi sul solaio, scavalcando poi un tetto discendeva nel salaio, aspettando si facesse buio per mettersi all'opera.

Tentato suicidio in ferrovia.

GIUSTO ci scrive da Savona, 29:

Ieri sera viaggiava nel treno N. 445, proveniente da Torino, il signor Enrico Queirazzi, di San Pier d'Arena. Quando il treno giunse all'imboccatura della galleria Sella, il signor Queirazzi si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra, producendosi una grave ferita, essendo il proiettile penetrato in cavità.

I guardafreni Tavelli e Santi, sentita la detonazione, e temendo di qualche sventura, furono solleciti a visitare le vetture, ed in un compartimento di 1ª classe trovarono il disgraziato in un lago di sangue.

Gli prestarono le più sollecite ed amorevoli cure e, quando il treno giunse a Savona, lo adagiarono nella vettura dell'*Albergo Svizzero* accompagnandolo all'ospedale di San Paolo, ove venne ricevuto d'urgenza.

Visitato dai dottori signori Catolani, Aonzo e Ramella, giudicarono grave lo stato del Queirazzi, tentando, ma inutilmente, di estrarre il proiettile.

Dicesi ch'egli abbia attentato alla sua vita per dispiaceri amorosi. Il signor Queirazzi è residente a Torino, via Palestrina.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

29 marzo. — **Incendio.** — Ieri, dopo le ore 16, avvilupparsi un incendio alla *Cascinetta*, in sobborgo Spinetta Marengo, di proprietà del marchese Paolo Brignole, abitata dal signor Tartara Romualdo.

Avvertiti, si portarono tosto sul luogo i pompieri di Alessandria, guidati dal loro bravo sergente Re. Ma le fiamme avevano già fatto rapidi progressi, cosicchè l'opera dei pompieri si ridusse tutta quanta ad isolare l'incendio e prevenire maggiori danni.

Le pompe tornarono in città stamane alle ore 2.

Il danno ascende ai Tartara di fa salire a lire mille.

— **Onorificenze al valor civile.** — Il Governo ha testè decretata la medaglia al valor civile ai nostri concittadini: Tratti Francesco, portiere; Lupo Luigi, fabbro-ferraio; Lupi Pietro, giornaliero; per aver salvato dalle acque del Tanaro, con evidente pericolo della propria vita, il primo una donna, il secondo un bambino, il terzo una ragazza.

VERCELLI.

29 marzo (Leg.). — **Chiusura delle conferenze agrarie — Il premio dei maestri.** — Oggi, alle ore 12, all'albergo del Toro ebbe luogo, per iniziativa degli insegnanti elementari della nostra provincia, qual convennero ad assistere alle conferenze agrarie, un pranzo d'onore al prof. De Alessi, conferenziere. I commensali oltrepassavano la settantina. Alla frutta parlarono il prof. Briccarello, il sotto-prefetto cav. Pagliani, l'avv. L. Farina, assessore comunale, il professor Bongiovannini, il prof. Loppi, il maestro Mentigazzi, di Sanchia, ai quali rispose ringraziando il festeggiato prof. De Alessi.

Alle ore 15, poi, ebbe luogo la chiusura delle conferenze agrarie. Erano presenti il sotto-prefetto, il tenente-colonnello dei RR. CC. comm. Locarni e l'avv. Mecolla, per la Deputazione provinciale, il regio provveditore agli studi, l'on. Lucca, il giudice avv. Nasi e l'assessore avv. Fortina G.

Pronunziato il discorso di chiusura del corso, il regio provveditore cav. Pagliano ringraziò i numerosi adunati alle conferenze, e, a nome del Municipio, diede il saluto ai maestri e maestre presenti ed inscritti l'assessore avv. Fortina, che presentò anche al conferenziere prof. De Alessi un vicco dono.

REATI E PENE

Madre!

(Tribunale Penale di Torino).

Non ci siamo azzardati a scrivere: « Madre scellerata ». E' veramente inumano, talmente esecrabile che una donna possa inviare, per barbara collera, verso un proprio figlio, che a malincuore ed esitando ci persuadiamo che questa infamia, non è rara tra le tanto bassezze umane. E gli stessi giudici (l'abbiamo veduto anche in questo processo) procedono guardinghi e prudenti, allinchè, poi edotti da investigazioni abili e da prove esaurienti, la convinzione sia ferma e sicura nell'animo loro. Pur troppo, tale convinzione riportarono i giudici in danno della signora M. B., convinzione che, per altro, alterò alquanto l'accusa, che suonava gravissima.

La prevenuta è una donnina di corporatura cachetica, dal viso pallido e gracile, dall'occhio tranquillo, che avrebbe dovuto rispecchiare un'anima mite, dolcissima.

Invece al povero bimbo suo la madre spietata irrogava, sulle nudi tenere carni, colpi di giunco, così da farne sprizzare il sangue; lo immergeva nell'acqua diaccia in pieno inverno e compiova su di lei altro vili azioni. Un giorno a chi la rimproverava di tanta inumanità disse cinicamente: « Io voglio che mi mucia questo marmocchio, almeno mi salvo la biancheria! »

E ciò perchè il povero piccino ha un difetto organico, così che facilmente insudicia le culla.

Questo erano le pubbliche accuse insistenti e gravi. Ma subito apparve strano che il bimbo all'udienza carezzasse amorevolmente la carezza della madre senza volersi allontanare un solo istante da lui. E poichè nella maggioranza dei casi queste accuse sono costruite su delazioni di vicini, su pettegolezzi di coinquilini, insofferenti delle biasimevoli di bimbi capricciosi, il Tribunale s'accontentò delle confessioni della madre, che ammetteva d'avere ecceduto nei castighi inflitti alla sua creatura, e mercè il patrocinio del difensore, condannò la M. B. a soli sette mesi di detenzione per abuso dei mezzi di correzione.

Imparerà così la giovine madre maggior pietà verso la creatura cui diede, non dimandata, la vita!

Presidente: avv. Villa; P. M.: avv. Guillet; difensore: avv. Giaco.

Un processo contro un conciliatore di Masserano.

Ci telegrafano da Biella, 29, ore 19,50:

Arrivò stasera l'on. Calissano per difendere Galletti, segretario comunale di Masserano, accusato di oltraggio contro il dott. Mascaria, giudice conciliatore di Masserano. Si tratta di un processo che interessa vivissimamente queste popolazioni.

Contro la Mediterranea.

Abbiamo da Genova, 29:

Tempo addietro la Mediterranea veniva assignata in giudizio dalla ditta Luigi Copello, della nostra piazza, e veniva condannata al risarcimento dei danni cagionati dal fatto della mancanza di vagoni agli scali marittimi, [illegible] che alla Ditta in questione impedì, con gravissima perdita, di trasmettere negli ultimi quattro mesi del 1896 forti spedizioni di grano in Isvizzera.

Ora la Corte ha confermata l'appellata sentenza, condannando la Società delle ferrovie mediterranee nelle spese del giudizio.

Minorenni condannati alla reclusione.

(Tribunale penale d'Alessandria).

Alessandria, 29 marzo.

(Gazzettino) — Un gravissimo processo si svolse oggi davanti al nostro Tribunale.

Sedevano sul banco dei rei i nominati: Repetto Angelo, Bottero Carlo, Barbano Alessandro, Cambiassi Pietro, Prato Vittorio, Morando Paolo, Solvero Felice, Camagna Eugenio, Pomesano Pietro, Reposi Luigi, tutti minorenni, e alcuni di essi recidivi; imputati i primi sei di furto, gli altri quattro di ricettazione di cosa rubata.

Il fatto che diede luogo al presente processo risale al 5 febbraio scorso, ed io allora ve ne parlai. Si tratta del furto di 607 scatole di carne, perpetrato a danno dell'Amministrazione militare.

I ladri s'introdussero, mediante [illegible] dei bastioni e rottura d'una inferriata, nel magazzino della cittadella; di là tolsero le scatole di carne che gettavano nel sottoposto prato, dove erano raccolte da alcuni compari.

Il furto venne scoperto in seguito alla contravvenzione fatta da un agente daziario ad uno dei ladri, che portava un sacco pieno di scatole.

Dalle accurate indagini dell'ufficio di pubblica sicurezza, si pervenne all'arresto di alcuni giovanetti, che aprirono la strada ad altri arresti; e gl'imputati seduti oggi, come dissi, davanti al Tribunale.

Interrogati dal presidente, tutti si mantengono sulla negativa, mentre alcuni di essi, all'atto dell'arresto, avevano confessato il loro reato.

Chiesti della contraddizione, rispondono che la confessione fu loro strappata colla violenza dagli agenti della Questura; asserzione poco credibile e che è dagli agenti energicamente smentita.

Altra prova specifica contro gli imputati [illegible].

Pochi furono i testimoni escussi; tra i quali il consueto scutabile Bussolino, che narra come il furto è avvenuto.

Al banco della difesa stettero gli avvocati Bobbio, Sardi, Manassa, Brezzi Domenico, l'oggio, Bezzi-Langhi, i quali gareggiano di zelo a pro dei loro clienti.

L'accusa è sostenuta dal sostituto procuratore del re avv. Garino, il quale nella chiusa della sua requisitoria chiede le seguenti pene: per Repetto, Bottero e Barbano, 18 mesi di reclusione; per Cambiassi, 8 anni di reclusione ed un anno di sorveglianza; per Prato, 4 anni di reclusione e 2 di sorveglianza; per Morando, 3 anni e 4 mesi di reclusione e 18 mesi di sorveglianza; per Solvero, lire 30 di ammenda; per Camagna, L. 25; per Pomesano, L. 20; per Reposi, L. 20.

Il Tribunale pronunciava stasera la sua sentenza, colla quale condannava:

Repetto, Bottero, Barbano ad un anno e giorni 25 di reclusione; Cambiassi ad un anno e mezzo; Prato a 2 anni, mesi 2 e 25 mesi di sorveglianza; Morando a 2 anni, mesi 1 e 12 mesi di sorveglianza; ne assolvono ascoli Solvero, Camagna, Pomesano, Reposi.

Un pubblico enorme assistette a tutto lo svolgersi di queste interessanti dibattimenti.

Presiedeva il Tribunale l'avv. Capriolo; cancelliere Rossanigo.

SPORT

Tiro a Segno consorziale di Cirlè.

« I soci dei Mandamenti di Cirlè-Lanzo-Castello e Ceria, sono avvertiti che domenica 9 p. v. aprile, si riaprirà questo Tiro a segno e che le esercitazioni seguiranno nei giorni di domenica dalle 8 alle 12 e dalle 13 1/2 alle 17.

« Parimenti si rende noto ai soci del riparto militare di 2ª e 3ª categoria che il primo periodo di istruzioni militari prescritto dalla legge, comincerà nella domenica 11 aprile, e si invitano i medesimi a farsi inscrivere in tempo, presentando certificato di buona condotta su carta libera rilasciata dal sindaco ed il congedo illimitato. »

Corsa di resistenza in schiff.

La *Settimana della Sportsman*, il nuovo giornale sportivo di Torino, ha indetto pel giorno 8 aprile una corsa *handicap* in *schiff*, su distanza di m. 6000.

Percorso: S. G. Carrera (partenza), ponte in pietra (1° giro di boa), ponte Isabella (2° giro di boa), ponte in pietra (3° giro di boa), S. G. Esperia (arrivo).

Premi: medaglie grandi in argento ai primi arrivati e medaglie piccole in argento agli arrivati nel tempo massimo.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Direzione del giornale *La Settimana dello Sportsman*. Quota d'iscrizione L. 8.

Chiusura delle iscrizioni 6 aprile.

Arti e Scienze

A proposito di vendite artistiche

I BISCARRA.

Torino assiste da qualche tempo a questa parte a delle *vendite* artistiche, che se non son tristi, sono certamente commoventi per la folla di ricordi che ridestano.

Due anni fa le sale della Promotrice vedovano raccolti i disegni, gli studi, le opere non ancora ultimate di Angelo Beccaria. Poco più di un anno è scorso, che lassù, in un quarto piano di corso Vittorio Emanuele, si vendevano a prezzi irrisori le suppellettili, i libri, le raccolte del più illustre caricaturista contemporaneo. Oggi è la volta di Carlo Felice Biscarra. Domani assisteremo alla vendita delle cose di Giovanni Battista Quadrone. Così l'opera intima di artisti insigni è quasi messa a nudo. Il pubblico osserva e commenta ogni più sfuggevole particolare. Vi vanno i faccendieri colla speranza di trarvi dei guadagni; vi vanno le signore, perchè lo visita a questi *hôtels Drouot* provinciali sono di moda; vi vanno infine gli ozïosi, quelli che non hanno forse messo mai piede in un museo ed in uno studio d'artista, ma che non sanno come meglio spendere un'ora della loro giornata inoperosa. Il vero pubblico eletto che a Parigi, a Londra, a Roma popola le sale di vendite artistiche, a noi manca o è incompleto. Per cui, davanti a gente per la maggior parte indifferente alla storia ed alla vita dell'artista, si palesa e si svolge tutta l'attività più cara ed inobliabile del pittore e del raccoglitore.

Entusiasmi d'un giorno, lusinghe che non si rinnovano mai, ricordi di viaggi lontani, cose che hanno provocato commozioni profonde, speranze, sogni, illusioni; martiri dai quali egli è uscito col cuore ferito e sanguinante; soddisfazioni inenarrabili ch'egli non ha confessato ad alcuno per godersele e centellinarle più a lungo, compaiono ad un tratto agli occhi di tutti!

Pure, lo studioso degli episodi dell'arte e degli artefici non deve dolersi che ciò avvenga. Non vi è occasione migliore per osservare e scrutare i più sensibili elementi, i più ignoti moti di una personalità artistica. Quello che niuno ha mai potuto conoscere, compare innanzi senza veli e senza reticenze. Voi vi immergete inconsciamente nello spirito di quegli che non è più. E ne sentite veramente e ne intendete tutto lo più fioni sfumature, tutte l'onde più delicate. E' così possibile ricostruire un temperamento, rivelare un carattere, seguire l'ascensione [illegible] mute o dolorose aspirazioni.

Su per le pareti dell'ampio salone dell'Accademia Albertina è tutta una distesa di quadri dalle vecchie cornici, di stampe, di incisioni, di schizzi, di disegni, di appunti grafici di varia mano, e sono originali, o copie di quadri d'autore, o riproduzioni d'ogni natura, e spunti di quadri o di pale, e studi di particolari, ad olio, ad acquerello, a matita, a penna, a chiaroscuro..... grandi, mezzani, piccoli, piccolissimi, su tela, su carta, su legno..... e via via in tutte le complicazioni alle quali lo spirito di ricerca degli artisti si è abbandonato.

Nel centro del salone, e in non delle stanze vicine, su varii panconi sono accatastate collezioni o fogli isolati di incisioni, di stampe, di disegni, di fotografie, che gli amatori, avidi di scoprire cose antiche e buone, sfogliano, disordinandoli.

Ogni quadro, o gruppo di disegni o di studi raccolto nella cornice fu segnato un prezzo, il quale è stato assegnato da una speciale Commissione, composta di artisti e di cultori dell'arte assai competenti.

Tutti questi, che chiameremo anzi residui dello studio di Carlo Felice Biscarra, riflettono, oltre agli studi di lui, anche quelli del padre suo, Giovanni Battista. Il che significa un ciclo di preziose attività, una tradizione di ideali volti verso la medesima mèta, verso la rigenerazione, cioè, artistica del nostro Piemonte.

La famiglia dei Biscarra è di quelle che segnano in un'arte determinata un patrimonio di convincimenti e di virtù, sempre rinnovantisi, ma non mai interrotti, non mai traditi. Bisogna risalire al quattro ed al cinquecento, alle storiche *arti* toscane, per trovare la fonomia dei propositi, serbata con fedeltà, di generazione in generazione. Ciò che faceva l'avo, dovevano fare il padre, il figliuolo ed i lontani pronipoti. E quando l'uno mancasse al dovere giurato, si estinguesse la tradizione, perissero i segreti dell'arte! Così avveniva del Della Robbia; così accadeva di cento e cento artefici umili ed ignorati, di cui oggi l'occhio esumirato ricerca invano il nome accanto ai piccoli musaici, alle sottili sculture, ai divini tabernacoli cesellati.

I Biscarra ritotterono in questo secolo agitato e mercantile le [illegible] glorie dei tempi scomparsi. Giovanni Battista Biscarra, chiamato in Piemonte da Carlo Felice potè gettar le sementi del più nobile raccolto, fiorito colla primavera patriottica; Carlo Felice Biscarra (mi si perdoni il bisticcio dei nomi) indirizzò la gioventù a secoli più larghi e moderni; a passioni più profondamente sentite; ad ideali più gagliardi: volle ed intese raccogliere le forze vive del Piemonte per crearsi qui, dove incontravano i grandi pensieri politici, *un'anima artistica*, un serto di pomi, che sesse essere un consolo, avesse del cenacolo il desiderio dell'elevazione e la forza collettiva dell'ispirazione. Adunque, così nel padre come nel figlio medesimi erano gli intenti, [illegible] appena qua e là dalla idea che il tempo aveva rinnovate e create. La gloria artistica del Piemonte era nelle loro aspirazioni; e dal padre, che secondo con efficacia rara gli intendimenti carlo-albertini, al figlio, che assunse la direzione spirituale e materiale dell'Accademia, viaggia la Francia, la Svizzera e l'Inghilterra per acquistare nuove cognizioni. Indi ritorna in Piemonte, fonde una rivista artistica di eccezionale importanza, insegna con tenerezza di apostolo, istituisce biblioteche, cironli, visita studi di giovani artisti ed i più promettenti esalta con parole di elogio e con aiuti pecuniari, io non trovo nessuna interruzione; io non veggo che una catena, i cui cerchietti s'attaccano con fine armonia.

Nè l'uno nè l'altro furono rivoluzionari. Biscarra il vecchio (ho questa denominazione illustrata dal Palma) era un classico, sensibile alle tendenze alloggianti. Ma nella sua tavolozza v'era tutto ciò che trionfava allora col Vernet e col David. Invano si sarebbe cercata una nota, un accento individuale. Egli era di quegli artisti fatti più per trasfondere il calore della cosa bella in altrui che nell'opera propria. I tempi monotoni e grigi non secondavano d'altronde l'artista. Era necessario, più che altro, che il pittore sapesse instillare nel cuore dell'allievo il germe che il sole di un avvenire non lontano avrebbe fatto sbocciare. E questo egli fece con entusiasmo e fede.

Lo stesso accadde di Biscarra il giovane. Il quale non fu artefice di grande distinzione, non ebbe una forma propria, non creò una scuola saliente, come il posto, l'ambiente, le circostanze stesse gli avrebbero consentito, ma volle piuttosto essere considerato come un trasmettitore di ideali e di formule artistiche. Pochi sono i suoi quadri che specchino per intensità di espressione, ma profonda invece, profonda come un solco, è l'opera con la quale, mercè l'ingegno nobilissimo e la fede sicura, concorse alla riabilitazione artistica del Piemonte. L'Accademia Albertina parla di lui. Tacerà egli forse come pittore, ma non sarà obliato mai come insegnante, come promotore di ogni artistica riunione, come indefesso propugnatore di ogni idea che giovasse all'incremento ed alla fortuna della nuova scuola di pittura.

Carlo Felice Biscarra aveva questo di notevole: una bontà che ti si affondava attorno, senz'altro. Lo si lasciava col cuore intenerito. In quell'anima c'era qualcosa di magico e di occulto. Così gli scolari lo chiamarono *Papà Biscarra* per due o tre generazioni. Egli vide giovani ignoti salire ai più alti trionfi; vide dei promettenti cadere falciati dalla morte; altri sconfortati smarrirsi nelle lotte della vita; altri ancora ritirarsi dalla battaglia. Ognuno voleva lasciargli qualcosa che lo ricordasse; ed in tal modo egli potè completare una raccolta che giustamente e completamente segna l'evoluzione dalle arti in Piemonte.

Ed è questa bella figura d'uomo buono e paterno che pare di veder rivivere guardando tutti questi ricordi, che gli parlarono per tanti anni il linguaggio dell'intimità e dell'affetto dell'arte cui aveva dedicato tutto se stesso.

e. al.

L'orchestra Kaim ed il maestro Weingartner. — Abbiamo tempo addietro inscritto che forse nel mese di aprile sarebbe venuto in Torino l'orchestra Kaim di Monaco di Baviera, diretta dal maestro Felice Weingartner. Siamo lieti ora di confermare la notizia e di annunziare che i due soli ed unici concerti avranno luogo nelle sere di domenica 9 e martedì 11 aprile, al teatro Regio, a cura della Società di concerti, che si rende così vieppiù benemerita dell'arte.

L'orchestra Kaim si compone di settanta professori ed ha fama di una delle migliori orchestre tedesche.

Il Weingartner, che fu per qualche anno direttore dell'orchestra imperiale di Berlino, è un distinto compositore ed un celebre direttore, acclamato non solo in Germania, ma anche in Francia e recentemente a Parigi. Il pubblico torinese avrà dunque il mezzo di apprezzare le qualità di stile, di interpretazione e di bravura di un'orchestra tedesca e di stabilire gli opportuni ed utili raffronti.

Pubblicheremo quanto prima i programmi, dei quali fa parte musica del Weber, del Beethoven, del Mozart, del Liszt, del Wagner e del Weingartner stesso. Per intanto abbiamo dato l'annunzio, certi di far cosa grata a quanti, e sono molti in Torino, si occupano e si interessano di cose d'arte.

Il cambiamento di spettacoli nei teatri torinesi. — Con la ricorrenza pasquale termina la stagione teatrale carnevalequaresima in tutti i teatri, e perciò anche nei nostri avremo un cambiamento generale di spettacoli.

Al te

adunati. Ecco perchè il Comitato del Patronato per la Scuola municipale Antonio Rosmini ha organizzato una festa di beneficenza che avrà luogo martedì 4 aprile alle 21 al Circolo Porta Susa e borgo San Donato.

Il programma è svariatissimo e comprende fra l'altro della musica, eseguita dal valente violinista signor Polo, dalla distinta cantante signora Lena Tarcenta-Martinetti, dalla brava e simpatica signorina Bergeglio e da altri valenti artisti. E vi saranno anche eleganti danze.

Pei biglietti, che si acquistano con una elastica di L. 2, rivolgersi al segretario del Comitato signor Gennaro Biga, corso San Martino, 2.

Un concerto orchestrale Tosi-Mascagni. — Ci scrivono da Roma:

Ieri 28, al teatro Costanzi, Alfonso Tosi eseguì al piano il concerto in *sol minore*, che doverà dare nel settembre scorso ai concerti dell'Esposizione e che all'ultimo momento ritirò.

Pietro Mascagni, che lo aveva letto, ha voluto assumerne la direzione orchestrale.

Bellissimo successo.

Finquerer pure il *Canto della luce* e l'*Adagio* sacro dello stesso Tosi.

Ancora il concerto Daniele. — Nel resoconto di tale concerto avvennero due errori. Si è parlato di un orr. Cambiano che improvvisò un pezzo sull'arpa, e si tratta invece del cav. Cambiano professore d'arpa; e si è citato tra le esecutrici la signorina Minazzi che era bensì notata nel programma, ma che non contò perchè indisposta.

Concorso. — E' aperto un concorso fra gli artisti italiani per il progetto della decorazione pittorica di parte delle pareti e della volta della cappella di San Lorenzo, nella Basilica di San Paolo fuori le mura di Roma.

Il termine utile-improrogabile, per la presentazione dei progetti al Ministero dell'istruzione pubblica, scade alle ore 16 del giorno 15 giugno 1890.

CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1136

INTERESSI FERROVIARI

Per la linea Cuneo-Tenda-Nizza.

Il sindaco di Torino, in seguito a voto emesso dalla Giunta municipale il 17 corrente, ha indirizzato ai signori senatori, deputati e consiglieri provinciali delle regioni interessate la seguente circolare, allo scopo di promuovere un'azione concorde verso il Governo per ottenere, fin d'ora, il prolungamento fino a Tenda della attuale linea fra Cuneo e Vievola:

Illustrissimo signore,

Sono certamente note alla S. V. Ill.ma le vicende attraverso alle quali si è da parecchi anni trascinata la questione relativa alla linea ferroviaria che da Cuneo per Tenda deve giungere al mare.

Nella tabella *B*, allegata alla legge 20 luglio 1879, n. 5002, cioè fra le linee a costruirsi dallo Stato col concorso obbligatorio di 1/10 nel costo di costruzione e di armamento a carico delle provincie interessate, era compresa la linea chiamata allora *Cuneo-Nizza per Ventimiglia ed il colle di Tenda*.

In seguito ad istanze del Governo, gli Enti morali che vi avevano interesse accettarono di addossarsi il contributo loro assegnato, il quale si trovò così ripartito fra le provincie di Cuneo, di Torino e di Porto Maurizio e il Comune di Torino, che da quella linea si ripromettevano, a ragione, un nuovo ravvivamento del loro commercio. Il concorso di questi Enti era subordinato alla condizione che il Governo avesse assicurata l'esecuzione della linea pel 1660.

La realtà fu per troppo molto diversa dalla promessa contenuta in tale impegno, e la parte costruita termina ora nella località disabitata di Vievola, e vi ha ragione di temere, anche per dichiarazioni fatte dal Governo, che per motivi di bilancio la prosecuzione non abbia ad essere prossima.

In tale stato di cose, è di tutta necessità e di interesse comune che almeno venga assicurata la pronta esecuzione, per intanto, del breve tratto Vievola-Tenda; epperciò occorre che tutti i rappresentanti delle regioni così fortemente e per molteplici ragioni interessate alla esecuzione della promessa ferrovia concentrino i loro sforzi al fine di ottenere dal Governo, in nome dell'equità e del buon senso, che sia data opera pronta all'esecuzione del tronco suddetto Vievola-Tenda, che solo può rendere utili e proficue le ingenti somme spese per la grande galleria, riservando, a quando almeno siasi ciò ottenuto, l'esame e le discussioni intorno al miglior tracciato da Tenda al mare, che intanto non dovrebbe essere pregiudicato.

Egli è perciò che, a nome di quest'Amministrazione municipale, mi onoro rivolgere alla S. V. Ill.ma la preghiera, confidando che alla verità pura esporrà nelle sue autorevole e competente cooperazione al conseguimento del deliberato scopo.

Il sindaco di Torino: Calsoma.

IL MOVIMENTO ECONOMICO A TORINO

Assemblea della Società Anonima Canavese per la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

Ebbe luogo ieri alle ore 14 negli uffici della Società, alla stazione della ferrovia Ciriè-Lanzo.

Vi intervennero 65 azionisti rappresentanti 2665 azioni.

Presiedeva l'assemblea il presidente del Consiglio di amministrazione, on. Remualdo Palberti; erano presenti inoltre quasi tutti gli altri membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale e il direttore della ferrovia, ingegnere Emanuele Borella.

Dichiarata validamente costituita l'assemblea, il presidente dà lettura della relazione degli amministratori.

Questa comincia coll'accertare come gli introiti vadano gradatamente crescendo e come le spese tendano a diminuire col che gli utili distribuiti, che nel 1896 furono di L. 12,616 e nel 1897 di L. 20,000, raggiunsero nel 1898 la bella cifra di L. 25,781.

Esaminando più minutamente i varii cespiti di entrata nel 1898, riscontra che tutti furono in aumento, viaggiatori e merci, e che il maggior prodotto lordo dell'esercizio 1898 fu di L. 65,501 65 in confronto di quello dell'esercizio 1897, e che a costituire questo aumento concorse il nuovo tronco di Vanchiglia per L. 26,049 75, restando le altre L. 87,492 68 a rappresentare il maggior gettito del servizio ordinario Torino-Lanzo.

Non occorre però dimenticare, dice la relazione, che si ebbe il doppio fatto straordinario di una fortunata Esposizione e di una prolungata splendida stagione estiva.

Per quanto riguarda la parte tecnica, la Relazione fa notare come i servizi siano proceduti sempre durante il 1898 con la maggior regolarità, nonostante l'accresciuto traffico.

Arreria poi che l'Amministrazione ha preso in esame il progetto della trazione elettrica e quello di un nuovo tronco che, attraversando parte dell'alto Canavese, possa portare fino a Cuorgnè e a Pont.

Quanto al primo, le indagini accurate e precise fatte dal Consiglio hanno persuaso che per ora non vi sarebbe la convenienza finanziaria di addivenire alla trasformazione.

Per quanto riguarda il secondo, dice la Relazione, è desiderio antico delle plaghe canavesane di riunirsi alla nostra Torino e ai paesi della nostra linea; il desiderio preso in questi ultimi tempi proporzioni più precise e più pratiche: recenti convegni di persone a ciò interessate e intelligenti hanno dimostrato la possibilità di realizzare quest'aspirazione.

Il Consiglio, assicuratosi il concorso dei volenterosi che hanno il merito dell'iniziativa, ha deliberato di far procedere agli studi del progetto tanto sotto l'aspetto tecnico che sotto l'aspetto economico; quando queste investigazioni siano compiute ed i risultati siano soddisfacenti saranno sottoposte agli azionisti le risoluzioni definitive.

La Relazione conchiude col proporre che, dopo soddisfatto all'obbligo statutario di prelevare il 5 0/0 degli utili (L. 3074 07) alla riserva, si distribuisca il 6 0/0 (L. 6750) alle azioni di seconda emissione che trovansi in possesso di terzi, di ripartire alle altre azioni un dividendo di L. 4 caduna (totale L. 16,984), e di portare infine a conto nuovo la residua somma di L. 573 44.

Termina poi commemorando il compianto vicepresidente della Società, comm. Luigi Arcozzi-Masino.

La relazione dei sindaci, di cui si dà lettura, approva pienamente l'operato degli amministratori.

Il presidente legge quindi il bilancio consuntivo 1898 e preventivo 1899, che, colla Relazione, vengono approvati senza discussione.

Per esaurire l'ordine del giorno, si procede alla reintegrazione del Consiglio e del Collegio sindacale.

Riescono eletti amministratori i signori Ferron comm. ing. Amedeo, Re cav. avv. Gaetano e Arcozzi-Masino avv. Fulvio; sono riconfermati nella carica di sindaci effettivi i signori Gobbi Carlo, Graglia cav. Giacomo e Melano di Portula conte Enrico; in quella di sindaci supplenti i signori Berta avv. Augusto e Cazana cav. Augusto.

Per gli istituti di previdenza " della lira mensile „

In un opuscolo col titolo *« Istituti di previdenza della lira mensile »*, pubblicato dall'ingegnere Federico Falangola, colonnello del genio nella riserva sono esposte in forma elementare alcune considerazioni intorno all'ordinamento e ai risultati finanziari della *Cassa Nazionale per le pensioni* di Torino e della Società *L'Avvenire Universale* di Roma.

Ora di questo opuscolo l'ing. Falangola ha manifestato il desiderio che siano rimesse alcune copie a tutti i prefetti con la preghiera che vogliano curarne la distribuzione gratuita nelle rispettive provincie, in modo che l'opuscolo possa venire a conoscenza degli operai ed in specie di quelli addetti a stabilimenti industriali, ove più facilmente e più insistente è fatta la propaganda per raccogliere adesioni alla *Cassa per le pensioni* ed all'*Avvenire Universale*.

Il ministro Fortis, accogliendo la proposta disinteressata dell'ing. Falangola, ha fatto distribuire ai prefetti gli opuscoli, accompagnandoli da una sua circolare in cui è detto:

« Negli scorsi giorni, in seguito ad apposite interrogazioni di alcuni deputati intorno al funzionamento della Cassa pensioni di Torino, ho avuto occasione di dichiarare che il Governo intende disciplinare con opportune norme legislative le Associazioni che, come quella, senza rigoroso applicazione dei principii della mutualità, si propongono di raccogliere somme per costituire, in un avvenire più o meno lontano, assegni annuali vitalizi, indeterminati nella misura e suscettibili di irregolari variazioni, assoggettando così gli inscritti nei successivi anni ad inegnali ed ingiusti trattamenti. Intanto, però, finchè la nuova legge non sia venuta a regolare la costituzione e lo svolgimento di tali Associazioni, io ritengo che nulla debbasi trascurare, affinchè sia infrenata la propaganda fatta con facile dimostrazione di risultati finanziari fondati sulla indeterminatezza degli statuti e degli ordinamenti di dette imprese, taluna delle quali è riuscita a raccogliere migliaia e migliaia di soci, fra i quali già cominciano a sorgere il malcontento e le sfiducia. »

Fondazione-Lotteri per le convalescenti povere.

Fra i tanti Istituti di beneficenza e di carità onde va citata ad esempio la nostra città vi è la Fondazione-Lotteri.

Dai nostri ospedali escono annualmente più di un migliaio di disgraziati i quali, guariti dal male che ve li condusse, hanno bisogno nella convalescenza di quell'assistenza che gli ospedali non possono dar loro.

All'uopo abbiamo l'Ospizio pei convalescenti: uomini e donne, della Confraternita della Trinità e del Pellegrini, alla Crocetta, ma questo Ospizio non dispone che di 22 letti.

La compianta duchessa Maria Vittoria istituì al San Giovanni 10 letti pei convalescenti; ma soltanto per sei mesi dell'anno, dal 1° novembre al 30 aprile.

Nel 1874 alcune pie signore instituirono una Casa di convalescenza per le ragazze povere che escono dagli ospedali, e furono coadiuvate dal sacerdote Lotteri, che morendo legava all'uopo un casseggiato sul viale della Regina, N. 24, e l'Opera Pia Lotteri divenne nel 1893 ente morale. Ma questo pietoso Istituto non ha patrimonio, oltre il casseggiato che può contenere una sessantina di persone, e non ha rendite, salvo il contributo degli azionisti ed elargizioni caritative.

Nel 1898 accolse 88 convalescenti, con 1350 giornate di presenza.

L'attuale Amministrazione, causa le incalzanti strettezze finanziarie, ha dovuto sospendere il ricapito artigianello, sollevando le fanciulle in varii altri istituti della città.

Ma i proventi dell'Opera sono così modici che non consentono di ospitare più di otto donne povere e convalescenti. E dire che ne vengono più di 1000 ogni anno dal solo San Giovanni!

In visita di queste misere condizioni del filantropico Istituto, l'Amministrazione di esso si rivolge ai cuori gentili, inesauribili nella carità, per avere aiuto in modo da poter ospitare un numero maggiore di queste povere donne che sono incapaci di lavorare, e che lavorando sono in pericolo di forse irreparabili ricadute.

Arrivi e partenze. — Sono giunti dalla capitale gli onorevoli Coppino, Biscaretti e Ferraro di Cambiano, da Milano l'onorevole Compans di Brichanteau.

Alla volta di Roma partirono il senatore Saredo e i deputati Morgari e Peli. L'onorevole Andrea Costa partì per la Francia. L'onorevole Giolitti fece ritorno da Genova.

La nostra appendice *L'amica del Re*, sospesa oggi per abbondanza d'avvisi, sarà ripresa domani infallantemente.

La lapide ritrovata negli scavi torinesi. — Riceviamo:

Onorevole signor Direttore, — Mi permetta di osservare all'egregio signor maggiore Bracco che le abbreviazioni *R. C. M.TIS.* della lapide scoperta negli scavi per la demolizione del fabbricato annesso all'Ospedale di San Giovanni vanno lette per *REGLÆ CATHOLICÆ MAJESTATIS*. Quella lapide rammenta quindi opera di soldati di S. M. Cattolica (re di Spagna) morti al servizio del Duca di Savoia e non soldati del reggimento *Cavaglià*, evocati certo al pensiero dell'egregio articolista dalla identità delle iniziali *R. C.*

A. G. R.

La Lega industriale e commerciale tecnica ha votato un ordine del giorno contro i progetti fiscali ed i provvedimenti politici.

I ladri nell'abitazione di un farmacista. — Nel pomeriggio di ieri, fra le ore 19 e le 22, ladri sconosciuti penetrarono, mediante scasso dalla porta d'ingresso, nell'abitazione del farmacista signor Zorgno Costantino, in via Silvio Pellico, N. 6.

Entrati, scassinarono alcuni mobili e rubarono tanti oggetti preziosi per l'importo di L. 400 circa, e la somma di L. 200 in biglietti bancari.

Accidentale ferimento di un armaiuolo. — Ieri nel negozio di armi Mazzocchi, in piazza Castello, angolo via Pietro Micca, mentre l'armaiuolo Giaccone Eugenio maneggiava una rivoltella che credeva scarica, l'arma esplose e lo ferì al dito medio della mano destra.

Al San Giovanni, dove fu medicato, lo giudicarono guaribile in dodici giorni.

Gente che morde. — Verso le ore 19 d'ieri due guardie civiche, con vettura pubblica, accompagnarono in Questura, ove furono trattenuti, il nominato Martini Antonio, cacchiere, e Donetti Giuseppe, manovale, perchè, in istato d'ubbriachezza, molestavano i passanti in via Madama Cristina.

Durante il tragitto, il Martini si ribellava agli agenti, perseguitandoli e morsicandone uno al dito medio della mano destra, producendogli una ferita, medicata in seguito dal dottor signor Bonano al Municipio, giudicata guaribile in otto giorni, e strappandogli inoltre la mantellina.

I monelli! — Ieri il ragazzo Prono Luigi, di anni 12, abitante in via Saluzzo, N. 41, trastullandosi con altri ragazzi all'angolo di detta via e quella Burdin, fu da uno di questi urtato e gettato al suolo proprio nel mentre che passava la vettura pubblica N. 84, condotta da Gili Michele.

Questi non avendo potuto fermare il pur lo, una ruota del veicolo passò sul braccio destro del ragazzo, procurandogli delle contusioni.

Così Gardini Giuseppe lo rialzò e lo accompagnò nella caserma delle guardie civiche in corso Valentino, da dove fu consegnato alla madre di lui e quindi condotto al San Giovanni. E' guaribile in otto giorni.

Un cappello e un « paletot » per un salame. — Iersera uno sconosciuto, avvicinatosi alla bottega del salumaio Bernardo Pietro a Porta Palazzo, vi rubò un salame del valore di lire tre, fuggì quindi alla fuga, inseguito dal derubato, che s'era accorto del furto.

In brittanne, per essere più libera nella corsa, all'angolo delle vie Milano e Santa Chiara, gettava al suolo cappello, *paletot* e refurtiva, riuscendo a mettersi in salvo.

Detti oggetti, consegnati alle guardie civiche, vennero trasmessi alla regia Questura.

Bel guadagno ha fatto il ladro!

Malore grave. — Intorno alle 11 di ieri certa signora Rabbione Degna, colta da grave malore mentre si trovava nella chiesa Metropolitana, ebbe i primi soccorsi dai presenti e dal parroco teologo don G. A. Elia; quindi una guardia civica e il signor Ferrero Valentino la condussero al San Giovanni, ove fu necessario ricoverarla.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dalla giovinetta Carioli Rina, d'anni 13, una catenella di metallo giallo con crocetta — Dagli spazzini municipali Milone G. B. e Fasano Giovanni, un memoriale ed un portafogli vuoto — Un paio occhiali montati in metallo giallo, rinvenute quindici giorni fa — Due buoni di cassa dello Stato — Una museruola — Un'altra museruola.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La Fratellanza Impiegati (Galleria Nazionale). — Domani, 31 corr., alle ore 20.30, assemblea per l'approvazione del resoconto dell'esercizio 1898 e per l'elezione delle cariche sociali.

STATO CIVILE. — Torino, 29 marzo 1890.

NASCITE 19: cioè maschi 9, femmine 10.

MATRIMONIO: Mortara Agostino con Medà Maria.

MORTI: Martino Giuseppe, d'anni 59, di Virle, meccanico, via Balbo, 55.

Politetti Marietta, id. 60, di Torino, agiata, via Lagrange, 10.

Morlando Angela Maria (ved.) n. Giovanini, id. 70, di Carignano, casalinga, via Roma, 25.

Borsso Giovanna, id. 31, di Asigliano, sarta, via Pio Quinto, 7.

Audisio Giuseppina (ved.) n. Alessandria, id. 68, di Bra, mediata, corso Duca di Genova, 4.

Delponte Maria n. Marchisi, id. 63, di Vercelli, casalinga, via Borgo Dora, 29.

Torre Luigia, id. 56, di Gassino, stiratrice, via San Tommaso, 10.

Fenoglio Carlo, id. 28, di Torino, tornitore, Abbadia di Stura, 426.

Valpreda Secondo, n. Vasco, id. 38, di Villadeati, cont.

Zizzo Giacomo, id. 58, di Loyal, contadino.

Mantalenti Ferdinando, id. 45, di Vercelli, calzolaio.

Reinerl Giovanni, id. 36, di Torino, fotografo.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 20, di cui 9 domiciliati, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Berlino. — Guglielmo Wolf, autore drammatico.

Bordeaux. — Lafargue-Decazes, pubblicista.

Cremona. — Cav. uff. Ferdinando Spernazzati, già ragioniere capo di prefettura.

Dessi. — M. Lecouffe, sindaco d'Ecallion.

Golfe Juan (Francia). — Contrammiraglio Mac Guckin de Slane, Aveva 68 anni: era in ritiro da qualche mese.

Lugano. — Cav. ing. Francesco Greccbi, che fu per molti anni console d'Italia nel Cantone Ticino.

Milano. — Prof. Emilio Biazzi, insegnante di lingua italiana nel Collegio di San Carlo di detta città. Aveva 58 anni ed era un insegnante distinto e studiosissimo.

Nola. — Cav. Luigi Adamo, d'anni 85, ex-maggiore garibaldino e distinto patriota.

Roma. — Comm. Guglielmo Cognoni, capo-sezione al Ministero degli affari esteri.

COSE LIETE.

Onorificenze. — S. M. il Re, aderendo al desiderio espresso da S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente onorario dell'Ospedale Maria Vittoria, nominò il costruttore Giuseppe Bercsi a cavaliere della Corona d'Italia per la felice costruzione e riuscita del nuovo padiglione dei bambini, e ne inviava la insegna.

Le nostre congratulazioni.

Nozze. — A Castellammare di Stabia (Napoli) il tenente Alfredo d'Alessandro, del reggimento lancieri *Vittorio Emanuele*, con la signorina Luisa Serrentino.

A Modena il prof. Edmondo Selmi, figlio al segretario generale del Comune con la signorina Celia Lolli.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

La Guida di Torino pel 1899. — Annunziata da un artistico e attraente cartello del Carpanetto è comparsa anche quest'anno la *Guida di Torino* commerciale e amministrativa, edita da G. B. Paravia e C. Dire che essa sia questa guida, non solo utile, ma indispensabile per ogni ufficio, come per ogni famiglia, è soverchio. Ma non possiamo tacere la nostra ammirazione e il nostro encomio per la grandissima ricchezza di dati e di informazioni che essa offre al lettore; si può dire che non invano si cerca in questa guida il più piccolo particolare riguardante la nostra città; e perciò riesce sommamente interessante. L'encomio va tutto alla Ditta Paravia, cioè ai signori Vigliardi (Figli di L. Vigliardi-Paravia) i quali la perfezionano e l'arricchiscono sempre più, e la compilano con un ordine perfetto e tale da rendere facile e pronta qualsiasi ricerca.

Quest'anno è già cresciuta di volume per nuove informazioni accluseci e presenta un'altra novità, cioè parecchi ritratti delle principali notabilità cittadine. Il volume si compone di ben 978 pagine, tutte nitidissime, di carta di cinque colori per agevolare le ricerche. Il prezzo è quello dell'anno scorso, cioè L. 5 in brossura e L. 6 rilegata in tela.

ULTIME NOTIZIE

Luzzatti al Museo sociale di Parigi.

Parigi, 30 *(Stefani)*. — Ieri sera vi fu l'assemblea generale del Museo sociale presieduta da Delombre. Intervenne Luzzatti, che, applaudito, felicitò Delombre pell'accordo commerciale franco-italiano, primo passo dell'accordo generale. Elogiò il Museo sociale, ricordò che le Banche Popolari italiane vinsero crisi numerose e difese il principio della partecipazione degli utili.

Un figlio di Guglielmo II in Francia?

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9:

Secondo stampa il *Journal* stamane, uno dei figli di Guglielmo II verrebbe in Francia, a Dinard, nei primi giorni di aprile, per ristabilire la sua malferma salute. L'imperatrice lo accompagnerebbe.

Una sottoscrizione dreyfusista.

Parigi, 30, ore 9. — Il *Siècle* e i *Droits de l'Homme* iniziano stamane una sottoscrizione per riunire i fondi necessari alla pubblicazione dei documenti dell'inchiesta e dei prossimi dibattimenti della Cassazione. Il Comitato promotore si compone di diciannove dei più noti revisionisti.

In onore di Balzac — Un invito a Zola.

Parigi, 30, ore 9. — Il Comitato parigino per la festa a Balzac, che si è ora costituito, chiese a Zola, Anatole France, Bourget, Paul Adam, Rod ed altri che accettino il titolo di membri onorari del Comitato stesso.

L'esercizio provvisorio in Austria.

Vienna, 30 *(Stefani)*. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale che accorda, in base al paragrafo 14° della Costituzione, l'esercizio provvisorio fino al 30 giugno.

Il bombardamento di Apia.

Auckland, 30 *(Stefani)*. — Si ha da Samoa che Mataafa ed i suoi partigiani rifiutandosi di ottemperare all'*ultimatum* anglo-americano che ordinava lo sgombero del territorio di Apia, le navi inglesi ed americane attaccarono e bombardarono la città. Tre soldati inglesi ed uno americano uccisi ed altri feriti.

Pei prigionieri spagnuoli.

Madrid, 30 *(Stefani)*. — E' giunto il commissario del Tagalos per trattare la liberazione dei prigionieri spagnuoli alla Filippine.

Zuffe e tumulti alla Camera belga.

Bruxelles, 30 *(Stefani)*. — *Camera dei rappresentanti*. — Discutesi un'interpellanza dei socialisti sulla espulsione dell'ex-abate francese Charbonnel. Il Governo accusa il Charbonnel di maschiarsi nella politica del paese. I socialisti insultano il ter. Il presidente ordina lo sgombro della sala. Nasce una violenta zuffa con scambio di pugni.

Navigazione.

Montevideo, 30 *(Stefani)*. — E' giunto il *Sicilia*.

Per chi vuol recarsi in Romania.

Gli italiani che intendono recarsi in Romania sono tenuti di essere muniti di regolare passaporto, vidimato da un Consolato di Romania in Italia e almeno dal console rumeno residente a Budapest.

GENOVA, 29, ore 21.40 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101.50 — Fine corr. 101.60 — Prestito 111.75 — Banca 1015 — Meridionali 767 — Mediterranee 500 — Rubattino 481.50 — Raffinerie 458 — Credito Italiano 665 — Acciaierie Terni 1160 — Gallieri 305 — Ferriere 201 — Banco Sconto 290 — Raffinerie n. 340 — Cambio 107.60.

Mercato ancora irregolare.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 29 marzo

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 ammi.	—	101 95
» 3 0/0	101 80	102 02
» 3 1/2 0/0	103 60	103 65
Rendita italiana 5 0/0	84 70 75	84 70
Cambio su Londra a vista	—	25 11 ½
Consolidati inglesi	—	110 13/16
Obbligazioni lombarde	—	300 —
Cambio sull'Italia	—	7 3/4
Turco Nuovo	22 50	22 50
Banca di Parigi	—	1075 —
Tunisino	—	499 50
Egiziano 3 0/0 rend.	—	—
Rendita Ungherese 4 0/0	—	105 —
Rendita Spagnuola Esterа	60 15	60 60
Banca Ottomana	—	547 —
Argento fino	—	539 50
Credito Fondiario	—	797 —
Suez	—	3748 —
Lotti turchi	—	110 —
Ferrovie Meridionali	—	746 —
Rendita Nuova nuova	—	99 90
» Portoghese	—	77 45
Banca di Francia	—	3690 —
Cambio Madrid	—	29 25

BORSA DI BERLINO, 29.

Cambio su Londra	—	Obbl. Ferr. Italiane	58 50
Cambio su Parigi	—	Obbl. Meridionali	—
Cambio su Italia	—	Obbl. di Roma	60 40
Credito Austr.	231 85	Ferr. Meridionali	141 —
Rendita Italiana	—	Ferr. Mediterranee	108 75
Id. Ser rosse	84 60	Banca Commerciale	144 25
Cons. Pruss. 4 1/2 0/0	106 70	Nabib	218 —
Turco nuovo	22 25		

Tendenza calma.

BORSA DI VIENNA, 29.

Credito Austriaco	309 70	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	69 —	Lire italiane (carta)	44 35
R. Anglo-Austriaco	183 75	Rend. Austr. (Arg.)	100 60
Austriache	362 —	Id. in carta	101 25
B. Austro-Ungarica	937 —	Union Bank	332 25
Napoleoni d'oro	9 56 ½	Rend. Austr. in oro	120 35
Argento	100 —	Ungheresi	97 35
Cambio su Parigi	47 80	R. Prussi Banca	170 —

Tendenza fermissima.

BORSA DI LONDRA, 29 (Chiusura).

Consol. inglesi	110 7/8	Sconto Banca	108 —
Rendita italiana	94 —	Versam. fatti alla Banca	—
Argento fino	27 9/16	d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuole	60 7/8	Ritirate dalla Banca d'In.	—
Turco nuove	22 11/16	Inghilterra Lst.	—

BORSA DI TORINO — 30 marzo.

Rendita corso medio **101 03 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 8 107 75 — 107 85	— — — —
Svizzera	— 4 1/2 107 07 1/2 107 19 1/2	— — — —
Germania	— 4 1/2 135 10 — 135 20	— — — —
Londra	— 3 27 17 — 27 19	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banca Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » » di favore: limite minimo, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 sotto da ogni mese.

Rendita 5 0/0 per c. 101.70, 101.65.

Rendita 5 0/0 per f.p. 102 17 1/2, 102 15.

Prezzi dei valori per fine prossimo:

Azioni			
B. d'Italia	1037 — —	B. Comm.	736 — — —
Ferr. Mer.	771 — 772 —	Cred. It.	670 — 671 —
Ferr. Med.	508 — 507 —	B. Sconto	294 50 — —
Rubattino	486 — — —	Ferriere	200 — — —

Cronaca della Borsa. — 30 marzo. — Non sono ancora in arretto le liquidazioni di Genova a Milano, e non è ancora completa la nostra, a colmare la quale stamane provvederanno vendite varie, tra le quali primeggiavano quelle di Rendita contanti caduta a 101.70, 101.65, mentre per aprile trovasi denaro a 102 17, 102 15.

Regna quindi ancora generale l'incertezza e gli affari sono molto limitati. Trapare in fondo un gran desiderio di ripresa e si aspetta ansiosi che questa si manifesti. Auguriamoci giunga lenta e moderata pel meglio di tutti.

I cambio tranquillo a 107 80.

Oggi non hanno luogo le riunioni pomeridiane pel Giovedì Santo.

Prezzi compenso fine marzo.

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lorda	101 70	Rendita 4 1/2 0/0 n.	111 —
Rendita 4 0/0 netto	101 70	Rendita 3 0/0 lorda	64 80

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Real. Medit., Adr. e Sic.	323 —	Id. Ferrov. Torino-Rom.-Ancona 3 0/0	305 —
Id. ferr. Romane 3 0/0	330 —	Id. Ferr. Cavall. Alessandria 3 0/0	340 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	300 —	Id. Can. Cavour 4 0/0	505 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	305 —	Id. Rissa Napoli 5 0/0	490 —
Id. » Navara 5 0/0	325 —	Azioni Ferr. Cavalier-maggiore-Bra 5 0/0	320 —
Id. » Cuneo 3 0/0	334 —	Id. Ferr. Bra-Cantal.	—
Id. » » 5 0/0	462 —	Castagn. e Moriani	190 —

I Consolati di Romania, in Italia, risiedono a Milano, Venezia e Napoli.

Senza il passaporto vidimato, come sopra, gli italiani che si presenteranno alla frontiera rumena non saranno ammessi ad entrare nel regno.

Gli operai italiani che si presentassero in gruppi alla frontiera rumena, non saranno accettati nel territorio dello Stato, se non potranno giustificare, con documenti, di essere già regolarmente ingaggiati da una qualsiasi impresa di lavori in Romania.

L'inviato russo alla Corte marocchina.

Tangeri, 24 marzo.

(G. B. Notari.) — La nave da guerra russa, che deve portare il ministro a Mazagan, è arrivata alle 18 d'oggi.

Il rappresentante dello tsar da Mazagan si recherà a Marocco, ove attualmente trovasi il giovane sultano Muley Abd-El-Aziz.

Nulla di esatto si conosce circa i doni che lo tsar manda in questa occasione al sovrano del Marocco: dicesi che siano numerosi e ricchi.

Ora tutti i rappresentanti diplomatici esteri al Marocco saranno conosciuti alla Corte scarificiana, meno quello d'Italia, sebbene da quattro anni risieda in Tangeri.

Un ufficiale italiano alle Filippine.

Abbiamo da Roma, 29:

Il tenente Ferruccio Vitale, addetto militare all'Ambasciata italiana di Washington, ha fatto domanda al Ministero della guerra per ottenere il permesso di recarsi a Manilla, allo scopo di studiare colà *de visu* i mezzi di trasporto, tanto per la via di mare quanto per quella di terra, adottati dal Governo degli Stati Uniti per le sue truppe in tempo di guerra, riferendo poscia il risultato degli studi da lui compiuti.

Il Governo accordò all'egregio ufficiale il chiesto permesso.

Macchina per votare.

Parma, 29 marzo.

(v. Sacco). — Vi segnalo l'invenzione di una macchina per eleggere i deputati al Parlamento. Si tratterebbe di un apparecchio semplice, mediante il quale l'elettore vota pel suo candidato senza far altro che premere un bottone, tale pressione da tutti i seguenti risultati: stampa il nome del candidato prescelto, taglia la scheda dal rotolo di carta, getta la scheda nell'urna, fa girare su sè stessa l'urna per modo che le schede si confondono tutte e segna esternamente sulla macchina il numero delle schede che man mano cadono nell'urna. Nessuno può in alcun modo toccare la scheda e soltanto il votante può vederla, ma finchè rimanga presso la macchina: se va via, la scheda scompare istantaneamente.

Pochi gli autori, due fratelli parmigiani, hanno pubblicato un volume illustrativo, così mi limito a darti la notizia.

L'inchiesta sulle malversazioni di Bari.

BARI, 29. — Il Consiglio comunale esaurì la discussione dell'inchiesta sulla scomparsione di fondi di cassa e su altre irregolarità scoperte nell'ufficio di polizia urbana durante la sommossa dell'aprile dello scorso anno.

Infine un biasimo all'assessore, invitandolo a risarcire i danni al Comune; destituì l'impiegato colpevole.

La Giunta poi destituì per lo stesso motivo due guardie e un inserviente municipale.

Gli atti dell'inchiesta passeranno all'Autorità giudiziaria.

Grave rissa fra marinai inglesi e francesi a Villafranca.

Abbiamo da Nizza Marittima, 29:

Una grave rissa è scoppiata la notte scorsa tra marinai francesi ed inglesi a Villafranca. Una comitiva di marinai inglesi, ubbriachi da una bettola, si misero a gridare, passando dinanzi a un gruppo di marinai francesi: *Vive Fashoda!*

Ne nacque un inferno indiavolato. Inglesi e francesi si scagliarono gli uni contro gli altri e i pugni e i calci commisurarono a floccare come grandine. Il risultato fu che parecchi inglesi uscirono dalla mischia abbastanza malconci. Uno di essi, precipitato con una spinta giù da un murricciolo, riportò gravi contusioni.

Quando il comandante dell'incrociatore *Vesuvio*, nave a cui appartenevano gli inglesi, fu prevenuto del fatto rifiutò di ricevere i marinai al suo bordo, e gli inglesi feriti furono ricevuti e curati a bordo della corazzata francese *Brennus*.

Dal canto loro le Autorità francesi hanno aperta un'inchiesta onde stabilire le responsabilità.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDISIO PAOLO gerente.

La famiglia **Colliex**, commossa dalle tante prove d'affetto datole, in occasione del suo recente lutto, dai colleghi e dagli amici del defunto

Cav. JACOPO COLLIEX

e nella impossibilità di fare pervenire a tutti l'espressione di sua riconoscenza, li prega di accettare questa sua pubblica attestazione ed invoca nuovamente benevolo compatimento da coloro ai quali, o per involontaria dimenticanza, o per disguido, non fosse pervenuto il triste annunzio.

Stamane, alle 5,30, dopo breve malattia, veniva rapito all'affetto dei suoi cari il

Cav. FRANCESCO BALDRACCO

in età d'anni 78.

Nell'impossibilità di farne pervenire il triste annunzio a tutti gli amici e conoscenti, si fa noto che l'accompagnamento funebre avrà luogo il giorno 1° aprile, alle ore 16, partendo dall'abitazione del defunto, via Giulio, 14.

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Roma 4 0/0	436 —	Obbl. Roma 4 0/0	436 —
Id. serie 3. 1ª em. 1868	325 —	Cart. Cr. Fond. S. di Napoli 5 1/2 0/0 netto	446 —
Id. serie 4. 2ª em. 1868			

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	1030 ex

INCANTO
oggi 30 e successivi
per **fine locazione** di tutti i mobili esistenti nel negozio da mobili, corso Vittorio Emanuele, 41, angolo via Gotto. c 3701

Cercasi alloggio
di quattro camere e cucina al 2° piano, con balconi verso strada e verso corte, indipendente. Posizione centrale, fitto L. 700 circa. — Offerte a Z. Y., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3130

Alloggio
di 6 camere al 1° piano con giardino, da affittare in via Cavour, 2, vista piazza Statuto. c 3320

Camera vuota
cercasi, indipendente, centrale, pianterreno, primo piano. — D. B. 100, posta, Torino. c 3561

Da affittare
bellissimo alloggio di 8 camere, cucina, camerino, due corridoi di disimpegno, ed altre comodità moderne. — Via Barbaroux, 3, piano 1°. 010

Da affittare
diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 45. c 3041

Grandi laboratori
per industria, via San Donato, 20, d'affittare. c 3024

Vasta bottega
con due aperture sulla via e retrobottega in luogo di grande commercio. Pel 1° aprile prossimo. — Via San Secondo, 36. 3271

Nel Castello di Parella
affittasi per villeggiatura ed anche subito *un appartamento mobiliato* con uso di giardino inglese. Amena posizione, medico, farmacista, posta, telegrafo, omnibus comunali per Ivrea e Castellamonte.
Per le trattative dirigersi a **Parella**, Marlianzi. c 3717

Villa
in Val Salice, 86, 90, affittasi. Riv. Torino, via S. Teresa, 7, piano 1°, liquid. mutui. 3301

Da rimettere d'urgenza
negozio cioccolatteria, confetteria, liquori, per grave malattia. — Perito Odasso, via San Tommaso, 6. c 3080

SI RISETTE
negozio da coltellinaio, anche senza merce. — Via Lagrange, 11. c 3791

Vendo due vetture
e biroccino. — Rivolgersi portinaio, corso Vitt. Eman., n. 4. c 2280

Vendesi
veranda in ferro. — Via S. Quintino, 44. Modisteri ecclesi. c 3491

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, o spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe**
Via XX Settembre, 51, Torino.
Grande **Stock** resideo provvisto dall'Esposizione. — Arrivo agli sposi e forestieri. 96

ALBERGO FRANCIA
trovasi compratore di qualunque diversi generi antichi, moderni appartenenti all'Esercito francese, italiani, sia antichi che moderni. Chiunque voglia rendere non tralasci d'approfittare questa occasione. René de Cléramhault. Partirà 5 aprile da Torino. 3080

Cercasi
per Collegio del Piemonte buon istitutore, ex-militare, età non inferiore trent'anni. Presentare buone referenze. — Scrivere fermo posta casella R. 101, Torino. c 3769

G. CAUDANO & C.
TORINO - PIAZZA CARLO FELICE - 2
Ai Soci della Lega Int.le e Comm.le sconto 10 0[illegible]. 1257

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Estella Ald.....-Falc.. Dove v'ha? Desidererei avere suo indirizzo. Mio indirizzo è: R. A. Doromèro, posta, Torino. c 3017

Angelo, Va molto meglio, spero presto tutto bene. Scrivi affettuosissimi..... c 3033

Confidenza. Non scrivi? Dimenticastimi? Attendo assolutamente notizie. Quando ritorni? Adorati. c 3570

Parola nostra. Ricevetti tutto con gioia. Caro, buono parola tanto desiderata. — Affettuoso pensiero mi commosse, grazia di cuore. Penso, sogno costantemente contando banchi giorni. — Sempre di più, a domani, tanti. c 3624

Ines. Attendeti assolutamente, come lutesi. Ardentemente vogliti anima innamorata. c 2979 **Scul.**

Venezia. Saremmo in due a essere molti, anch'io desidero..... Immagina se è possibile? Non sono ancora riescito ad andare a B..... per ritirare, ed Lo fatto quasi l'impossibile. Ti amo sempre, sono orribilmente infelice.
Se tu hai affezione per me evitami; la tua insistenza di S..... mi ha cagiato tanti dispiceri! B.... c 3686 **Milano.**

Galleria Subalpina — **TORINO** — Galleria Subalpina

PREZZO UNICO

Grandiosa Esposizione e messa in vendita
DEI
Prodotti della **FABBRICA ITALIANA** ROVATTI e C.

RIPARTO CALZATURE

RINOMATE CALZATURE solide, eleganti, igieniche in ogni modello e forma, a

PREZZO UNICO

Calzature per uomo	L.	9 75
Id. » signora	»	7 60
Id. » giovanetto	»	6 50
Id. » ragazzo	»	4 50
Id. » bambino	»	2 25

Specialità in calzature di Vitello colorato
Soprascarpe di gomma
PIANELLE - CRÈME

PREZZO UNICO

RIPARTO CAPPELLI
Cappelli di FELTRO e PAGLIA

Marca « SPLENDOR »	L.	1 90
Id. « SUBLIME »	»	8 80

RIPARTO MAGLIERIA
MAGLIERIA INGLESE FINISSIMA

Marca « SPLENDOR »	L.	8 25
Id. « SUBLIME »	»	3 75

RIPARTO OMBRELLI E PARASOLI
OMBRELLI e EN-TOUT-CAS elegantissimi in seta

Marca « SPLENDOR »	L.	4 50
Id. « SUBLIME »	»	9 75

(4 Opifici) — *Produzione colossale - Filiali in tutto il mondo* — (2000 Operai)

Galleria Subalpina — **TORINO** — Galleria Subalpina
3744

IN VENDITA LA 2531
Pendoletta grande suoneria con Sveglia
Inventata dal Padre Bonaventura
G. B. EMBRIACO di ROMA
PERFEZIONATA E GARANTITA
L. 20,60 - franca domicilio - L. 20,60
ASTRUA VINCENZO OROLOGIERE
TORINO - Via Pietro Micca, n. 4 - TORINO
Oggetti per regali da L. 5 a L. 500

PREMIATA FABBRICA
Casse-forti Incombustibili
SISTEMI PERFEZIONATI
POESIO GIUSEPPE
Corso Principe Oddone, 18
TORINO 139
☞ *CATALOGO A RICHIESTA.*

Posate di metallo
ALPACCA
garantito invariabile
a prezzi molto convenienti
nel negozio casalingo
di
CARLO SIGISMUND
Torino, via XX Settembre, 44
Milano, corso Vitt. Em. 32.
1900 M

Viti di gran reddito
le più resistenti alla filossera per il loro precoce ed enorme sviluppo, le migliori conosciute per qualità e quantità del loro prodotto — Barbatelle di uno o due anni — Piante fruttifere ornamentali e da serra — Bulbi, radici da fiori e sementi — Impianto vigneti, frutteti, parchi e giardini — Decorazioni appartamenti (tutti e *dehors*. **50 0[illegible] di ribasso** dai prezzi correnti per trasloco dello Stabilimento Orticolo, **Barriera di Lanzo, N. 83, Torino.** 2179
Campionario e commissioni presso il negozio da fiori.
RICCIO, via Pietro Micca, n. 12.

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 e 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta o Media Italia)

AA Extrafino	L. 2 —	ogni kg. d'Olio
A Finissimo	» 1 80	Damig. *gratis*
AB Fragrante	» 1 60	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. prezioso d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.**

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Cavour Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Mont.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 5, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 15.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 9.

Si vende anche a Dettaglio.

30 PILLOLE FALCONE

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA
con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Preso una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; dalle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.** 2454
Contro cartolina-vaglia di L. 3 20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

DEPOSITO in TORINO: **G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI, via Alfieri, 7 e piazza S. Giovanni. — Vendita presso tutte le Farmacie.**

BICICLETTE STYRIA
MARCA DI 1° ORDINE
della fabbrica JOH. PUCH e Comp. di GRAZ
(Eroe, vincitore del Gran premio di Lipsia nel 1896, monta « Styria »).
Scorrevolezza insuperabile.
Rappresentante generale per l'Italia I. Wollmann, Padova, via San Francesco, 3800 — Per *Torino e Provincia* signor Cesare Panagulli e C., *Torino*, via Garibaldi, n. 6, con deposito in via Pietro Micca, n. 9. — Per *Genova e Provincia* signori Fratelli Tofano e Foglini, via San Giacomo, 20. — **Prezzi fissi — Massima garanzia.** 2372 V

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO 81
Dentiere ultimo invenzione.

Bicicletta da signora, nuova, inglese, pagata L. 600, vendo L. 210. Splendida, urgente. — Via Lagrange, n. 37, piano 2°, Mondrisio. c 3035

PASTA per distruggere i ratti, *boje pasoiere*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gorsellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 74

Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili** al **PAVIMENTI** guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 77
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

CARTA FAYARD E BLAYN
Empiastro la più efficace per qualsiasi REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI di PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte le Farmacie (Esigere la nostra firma). 11 M

LA VITALE
Preparato liquido antiscrittogamico, peronosfugo, antisettico, per le viti, piante da frutta, fiori ed ortaggi, di **Augusto Joua**, di Torino, con Stabilimento alla Barriera di Milano, n. 58, raggiunto il suo perfezionamento fu ridotta ad una sol qualità: combatte pure la *Cochylis*, l'*Anchrocnesis* e l'*Aphis lanigero* efficacemente, garantito il risultato. Specifico encomiato da valenti professori di agronomia e da eminenti personaggi. — Istruzione italiana e francese *gratis*. — Rivolgersi al Sindacato Agricolo di Torino, ai Rappresentanti locali, o via Quattro Marzo, n. 7, dall'inventore. 2810

BLENORRAGIA *goccette cruciee, perdite bianche e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, flac. da 40 pillole L. 3 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.40 e L. 4 franche) o *Iniezione italiana* flac. da L. 1.50 e 3.00 (per posta L. 2.40 e 3.10).
Restringimento *uretrale, goccette ribelli* ed altre cure, *granulili cranicie*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.50). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.** — *Rifiutare sostituzioni.*
Deposito in **Torino** Farm. G. TORTA, via Roma. 2515 R

L'UNIONE COMMERCIALE
Via Principe Amedeo, 12, Torino.
Istituto internazionale d'informazioni commerciali, universalmente apprezzato per la celerità e precisione nel disbrigo degli affari.
Rappresentanti e corrispondenti in tutto il mondo. Sorveglianze, incassi e ricupero crediti, compera e vendita beni stabili.
A richiesta si spedisce gratis tariffa e regolamento. c 3603

G. WOOLDRIGE e C.ia **LIQUIDAZIONE**
Via Po, 2, Torino
Macchine per lavori, impastatrici, presse idrauliche, trasmissioni, ecc. — **Materiali refrattari e piastrelle per pavimenti.** 106

VERE ACQUE DI **VICHY**
Sorgenti dello Stato Francese.
CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE
Esigere il nome della sorgente.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati col
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.
1911 M
F.lli PAISSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.

DEPOSITO COTONI
presso la FABBRICA DI CALZE
Fratelli PICCOTTI
Piazza S. Carlo, 4 (cort. cortile),
Nerodiani. *Vittoria* L. 0 60 Paia.
Diam. mezza torta » 0 63 »
Brillante *Italia* » 0 70 »
Germania superiore » 0 90 »
c 2965 e

PASQUA
recatevi a merenda a
SUPERGA
all'**Albergo Ristorante Regno d'Italia**
condotto da **Rossi Matteo**
Colazione a L. 2
Antipasto.
Minestra.
Costoletta con verdura.
Arrosto con insalata.
Frutta e formaggio.
Bottiglia vino da pasto.
Servizio alla carta a tutte le ore. Pensione giornaliera a 6 lire, camera compresa.
Maison très-confortable.
Panorama incantevole.
c 2795

Elegante alloggio
da affittare, al piano nobile, di 11 camere, cortile e cantine. Via Principe Tommaso, 39. c 6555

Amatori Lotto
Guadagno lucroso con sistema aritmetico. Nè calcoli nè inganni. — S. B. B. 1798, posta, mandare francobollo, Torino. c 3306

Cercasi signorina
di modi distinti, pratica della corrispondenza commerciale italiana-francese e preferibilmente anche tedesca per ufficio di commercio. Buon stipendio. — Studio Commerciale, via Gallo, n. 1, Torino. c 3258

Signorina
di famiglia distinta, bella presenza e discreta coltura, desidererebbe occuparsi in **Torino** come commessa o segretaria di negozio stabilimento, ecc. Dispone delle migliori referenze, e, occorrendo, anche di cauzione. Pretese ristrettissime. — Offerte al N. c 3240, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3240

Cercansi ovunque commessi, rappresentanti, corrispondenti. Compensi fissi, provvigioni. Occupazione retribuita per chiunque. — *Agence Italienne*, 58, rue Cambon, Paris. 3705 R

Portinaio
Per palazzina cercasi ex-domestico scapolo. Informazioni inscrupolibili. — Scrivere C. L., 25, posta, Torino. 3765

Solfato di rame inglese
garantito 98-99 0[illegible].
Macclesfield - S. Helens Star.
Scrivere **Genova**, Casella postale N. 121. 3978 M

INCANTO STABILI
caduti nel fallimento del banchiere cav. **Bonis** Carlo

Alli 6 aprile, ore 9, avanti al Giudice delegato avrà luogo l'incanto di un mulino con forza motrice e corso d'acqua — molinetto e pista da canapa — campi — prati — casa civile e altri beni, siti in Leyni, in base ai prezzi di estimo di L. 62,000, 15,000 e 8500. — Occasione favorevole per proprietari, coloni, industriali ed agricoltori.
Bandi e schiarimenti presso il sottoscritto curatore della fallita.
c 3692 *Ragioniere* **PIETRO BOTTERO, via Arsenale, 2.**

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru ascensori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 143

Vasti locali, tettoie, botteghe, terreni
da affittare in via Ormea, Bidone e via Madama Cristina. — Recapito dal sig. Redoni, in via Ormea, 70, Torino. c 3699

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (PIAZZA CASTELLO) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per **abiti e soprabiti mezza stagione.**
— *Eleganza taglio e confezione accuratissima.* —
Panni colorati per lutti. 72
Chiuso nei giorni festivi.

PENSIONE per PARTORIENTI
Comoda [illegible], massima sanitezza nel servizio e cura. *Prezzi miti assai.* — Maestra levatrice **C. CAPELLO**, via Cavour, 2, angolo via Venti Settembre, **Torino.** c 3509

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO con MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più.
Ing. G. A. SALVATICO & C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITÀ** 1227

Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO e MONZA e ROMA
Casa fondata nel 1860.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Piqué
Oxford — Brillantine — Flanelle
Biancheria confezionata per Signora
Dono - Ricordo a chi acquista più di 50 lire.
CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.
926 M

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.